Biblioteca estense universitaria
Largo S. Agostino 337
I-41121 Modena MO
Tel ++39 + 59 222248
Fax ++39 +59 230195
b-este@beniculturali.it

bibliotecaestense.beniculturali.it

sc.m.13-accademia40

Mostra commemorativa per il bicentenario dell'Accademia nazionale delle scienze detta dei 40, 27 maggio - 5 giugno 1982

Accademia Naz. di Scienze e Lettere, Roma 1982

Img: BEU, 2014

Terms of use
Using texts and images of the Estense Library is free - within the CC license terms - only for personal, private and non commercial use.
In the case of a non commercial, public use, their source must be cited, linking to the homepage of this site.
For any different purposes, or for getting higher resolution images, please follow the guidelines in the Reproductions page of the website, and/or write to b-este.urp@beniculturali.it.
Creative Commons License
This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Italy License
http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.en

CATALOGO DELLA MOSTRA COMMEMO-
RATIVA PER IL BICENTENARIO DELL'ACCA-
DEMIA NAZ. DELLE SCIENZE DETTA DEI XL
Modena, 27maggio 5 giugno 1982

STENSE
ARIA
E
tazione

ARV fasc. pers. 1982

ACCADEMIA NAZIONALE DELLE SCIENZE
detta dei XL

SCRITTI E DOCUMENTI
IV

CATALOGO DELLE MOSTRE DEL BICENTENARIO

VERONA - MODENA - ROMA

ESTRATTO

ROMA 1982

BIBLIOTECA ESTENSE
MOSTRE
13
Sala di Consultazione

S.C.
Mostre
13

S.C.
Mostre
13

MOSTRA COMMEMORATIVA PER IL BICENTENARIO DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DELLE SCIENZE DETTA DEI XL

Catalogo della mostra a cura di
ANNA ROSA VENTURI - ELENA MANZINI - PAOLA ORTOLANI

MODENA
BIBLIOTECA ESTENSE
27 Maggio - 5 Giugno 1982

Mostra commemorativa per il Bicentenario dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL (*)

Nel periodo 27 maggio-5 giugno 1982 la Biblioteca Estense ha allestito nei propri locali la mostra per commemorare il bicentenario dell'Accademia Nazionale delle Scienze che fu residente in Modena negli anni 1797-1866. Tale esposizione costituisce l'ideale proseguimento delle celebrazioni avvenute a Verona, prima sede della Società ivi fondata nel 1782, presso la locale Biblioteca Civica il giorno 29 aprile.

La scelta della Biblioteca Estense come sede della mostra è giustificata da una serie di motivi, per cui essa appare un costante punto di riferimento della Società durante il periodo modenese.

In primo luogo due dei segretari della Società, Pompilio Pozzetti e Antonio Lombardi, furono anche bibliotecari ducali e inevitabilmente queste due attività finirono col fondersi, anche perché sia la Biblioteca sia la Società Italiana erano legate alla casa d'Este, la prima come istituzione ducale e la seconda da vincoli di protezione economica e politica. Inoltre alcuni tra i più valenti scienziati operanti a Modena, Giambattista Amici, Giuseppe Bianchi, Pietro Tacchini, lasciarono i loro carteggi e le testimonianze della loro attività alla Biblioteca.

Si tratta di cospicui fondi di materiale essenzialmente manoscritto, che comprende però anche circolari, diplomi di atenei e di accademie, opere a stampa, epistolari e documentazioni scientifiche: una messe di testimonianze di estremo interesse che, unita al vario materiale di altri nuclei mss. della Biblioteca Estense (primo tra tutti l'Autografoteca Campori), hanno configurato l'Estense come la sede più idonea per svolgere le ricerche e realizzare la mostra.

D'altronde in questo modo le è stata fornita l'occasione per effettuare la ricognizione di una serie di carteggi pervenuti in modi e tempi diversi.

L'indagine dei vari fondi ha rivelato una insospettata ricchezza di documentazione sull'attività degli scienziati e della Società. Di particolare interesse risultano ad esempio le corrispondenze tra i vari studiosi, vero e proprio specchio del livello cui la ricerca scientifica era giunta a quel tempo: in molte lettere troviamo scambi di osservazioni su esperimenti eseguiti, discussioni su sistemi e metodi di

(*) Tenuta in Modena nella Biblioteca Estense dal 27 maggio - 5 giugno 1982, in occasione delle Manifestazioni per il Bicentenario dell'Accademia.

lavoro nonché commenti sulle scoperte più recenti; ne emerge il quadro di una vivace circolazione di idee tra docenti di atenei, medici, astronomi, matematici italiani e stranieri.

Si desume inoltre una forte impronta illuministica che inizialmente stimola l'apertura culturale e l'attività dei XL, mentre col passare degli anni determina un rifiuto di qualsiasi innovazione e una progressiva chiusura degli orizzonti. Infatti nel periodo del Risorgimento la Società, insensibile ai nuovi ideali politici, si ritira sotto la protezione dei Duchi di Modena visti ancora come sovrani illuminati.

Considerando infine come il periodo modenese della Società sia stato denso di avvenimenti storici rivoluzionari, la mostra estense ripercorre indirettamente le tappe fondamentali della storia nazionale più recente che vanno dal periodo napoleonico, alla Restaurazione, al Risorgimento e all'Unità d'Italia.

Nel corso della ricerca sono state esaminate le seguenti raccolte manoscritte:

— Manoscritti italiani dell'Antico Fondo Estense;
— Fondo Campori (Autografoteca, documenti e codici);
— Carteggio G. Bianchi;
— Raccolta A. Sorbelli;
— Carteggio G. B. Amici;
— Raccolta P. Tacchini.

La consistenza e la varietà del materiale rinvenuto hanno posto il problema del criterio da seguire nella scelta dei pezzi da esporre: si è privilegiato il taglio storico-cronologico per illustrare lo sviluppo della Società a Modena dal periodo napoleonico fino all'Unità d'Italia (1797-1866).

I documenti presentati, prevalentemente costituiti da lettere ed appunti manoscritti, sono stati intercalati da materiale iconografico, soprattutto ritratti, per rendere la mostra più accessibile anche ad un pubblico più vasto.

Si è voluto evidenziare attraverso alcune figure cardine l'attività dei XL ed il peso culturale della Società nella vita scientifica italiana ed internazionale.

La prima parte, ancora incentrata intorno al periodo veronese, testimonia l'importanza dei rapporti tenuti dal Lorgna con soci emiliani negli anni dell'ideazione e della organizzazione della Società. Fondamentale a questo proposito l'apporto di Lazzaro Spallanzani.

Si continua con il trasferimento a Modena il cui artefice fu Antonio Cagnoli nel 1798. Pur tra notevoli difficoltà organizzative ed economiche causate anche dal particolare momento politico (ricordiamo la parentesi veronese negli anni 1807-1816 conclusasi con la morte del Cagnoli) ferve l'attività scientifico-editoriale. Si istituiscono pubblici concorsi a livello nazionale aperti anche a scienziati non soci e si rafforza la rete di contatti con studiosi stranieri.

Viene poi illustrata la figura di Paolo Ruffini, scienziato di valore, medico insigne e rettore dell'Università di Modena; pur legando la Società alla Casa

d'Este, Ruffini ne mantiene inalterato il prestigio scientifico e l'indipendenza sancita dallo statuto.

Dalla documentazione sull'ingegnere modenese Antonio Lombardi emerge la sua duplice attività di segretario (1819-1846) e storico della Società; risale infatti a lui il più antico tentativo di redigere una storia della Società Italiana di cui la Biblioteca Estense possiede il manoscritto autografo. Dell'allora Biblioteca Ducale egli era infatti protobibliotecario, oltre ad essere socio della locale Accademia di Scienze Lettere ed Arti e presidente della Società di Arti Meccaniche.

Si passa quindi a testimoniare il periodo della presidenza Rangoni (1822-1844). L'elezione del Rangoni, consigliata da motivi più utilitaristici che scientifici, garantisce stabilità e sicurezza alla Società: le finanze prosperano, viene coniata la medaglia sociale, si pagano pensioni ai soci anziani, vengono rimborsate le spese postali. Il marchese Rangoni, fortemente legato al Duca, di cui era anche Ministro delle Finanze, e all'ambiente culturale modenese (era presidente della Reale Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Modena fondata da Francesco IV nel 1817), tende ad imprimere allo Società un carattere prevalentemente locale e nello stesso tempo si lascia sfuggire importanti iniziative come l'organizzazione del Convegno di Pisa.

Nonostante ciò il prestigio personale dei XL si mantiene sempre altissimo e con esso quello della Società.

Le vetrine successive sono dedicate al socio modenese G. B. Amici che ha lasciato alla Biblioteca Estense un ricchissimo carteggio; gli oltre quarantamila pezzi attestano da un lato la sua attività di ottico, astronomo e fisico, dall'altra documentano le sue relazioni con gli scienziati europei del tempo.

Si presentano in questa sede i due strumenti ottici a cui ha legato la sua fama: telescopio e microscopio con relative applicazioni pratiche e, attraverso testimonianze particolarmente significative, viene confermata la dimensione internazionale dell'attività scientifica dell'Amici, organizzatore anche del Convegno di Pisa.

Con la presidenza di Stefano Marianini (1844-1866) e la segreteria di Giuseppe Bianchi (1847-1859) si illustra l'ultima fase modenese della Società. Tale fase segna un periodo di declino poiché Marianini e Bianchi esasperano il legame di sudditanza nei confronti del sovrano modenese, rifiutandosi di prendere atto degli sconvolgimenti politici e della nuova realtà italiana. Tale conservatorismo ideologico si riflette anche nell'immobilismo culturale della Società.

Viene infine dato un esempio dell'attività editoriale esplicatasi con la pubblicazione delle Memorie sociali che sono anche l'unica espressione concreta di una Società priva di sedi fisse. Nell'occasione del bicentenario che oggi si celebra è prevista la pubblicazione del centesimo volume.

Tutti i documenti esposti appartengono alle raccolte già citate della Biblioteca Estense, ad eccezione della « medaglia sociale » (Galleria Estense, med 651), della « patente » a membro della Società Italiana di Paolo Ruffini (Biblioteca dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Modena, Carteggio Ruffini, cass. n. 9,

fasc. Società dei XL, doc. n. 1) e della minuta di circolare, autografa di Antonio Lombardi, del 9 novembre 1832 (Arch. dell'Accademia Nazionale delle Scienze. Roma).

1 - Lorgna, Antonio Maria. Lettera autografa a Spallanzani che evidenzia la collaborazione tra i due scienziati nell'ideazione ed organizzazione della Società. Verona, 22 maggio 1784.
2 cc., 222×190 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Lorgna A. M.

P(adro)ne ed A(mi)co P(regiatissi)mo

Non tardo un momento a darle conto, che la sua seconda lettera è giunta felicemente nelle mie mani.

Non lascio d'inculcare perché i due correttori mettano ogni diligenza nel rivvedere la stampa delle di Lei memorie, e si accerti, che non ho tanta raccomandazione per le mie proprie cose, come ho per quelle che appartengono ad uomini del di Lei calibro.

Oso predire, che quando non si ammali il primo compositore la stampa è compiuta. M'indicherà dunque per qual via men costosa potrò farle giungere il volume, e i suoi esemplari. Già può esser certa, che le Accademie principali di Europa hanno tutte il volume, ch'io ho cura di mandar loro in regalo; negli svizzeri i nostri volumi saranno depositati a Losanna, e a Zurigo. In Francia a Parigi, e a Dijon.

Ne passerà in Ispagna col mezzo del nostro Collega Signor Girardi suo grande estimatore. Paulatim ad astra.

Poiché è protratto il partire di Lei a primavera, stabiliremo il nostro Instituto col di Lei voto e giudicio, cui tanto pregio; perché finalmente essendo quella l'ultima mano che vogliamo immutabilmente dare all'Accademia nostra, che tale può dirsi, è ben convenevole che uno de' Padri sia a parte di tutto.

Oh le belle e originali cose, che contengono i suoi scritti?

Giuoco uno contro cento, che a quest'ora il nostro Volume non ha che invidiare agli Atti di qualunque Regia, Imperiale Società, come si vuole. Gli uomini non i titoli, né le protezioni sideree fanno illustri le produzioni di un Corpo. Mi ami, e si acheti un poco dallo studiare, e si conservi per sé, per l'Italia, e per l'Europa, e sopra tutto per amore di chi si pregia di essere.

Verona, 22 maggio 1784

Suo vero ammiratore
Il Cav. Lorgna

2 - Circolare a stampa indirizzata da Vivorio a Caldani con la notifica della rielezione del Lorgna a presidente della Società. Le parti mss. sono autografe del Segretario Agostino Vivorio. Verona, 1° marzo 1787.
2 cc., 240×175 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Lorgna A. M.

3-4 - Lorgna, Antonio Maria. Lettere di Lorgna a Spallanzani che testimoniano i loro rapporti scientifici inerenti in questo caso l'acquisto di una collezione di fossili. Verona, 10 marzo 1782; Verona, 8 maggio 1782.
2 cc., 300×210 mm; 2 cc., 290×200 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Lorgna A. M.

5 - Lorgna, Antonio Maria. Lettera autografa a Spallanzani. Si accenna alla necessità per i soci (in particolare qui il riferimento è a Michele Araldi) di pubblicare scritti nelle memorie. Verona, 5 novembre 1784.
2 cc., 223×190 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Lorgna A. M.

6 - Ritratto di Leopoldo M. A. Caldani, bolognese, medico e professore di anatomia. Socio dal 1786 al 1813.
Calcografia incisa da Gaetano Bozza, disegnata da Natale Schiavoni.
226×156 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Caldani L. M. A.

7 - Ritratto di Antonio Scarpa, modenese, medico e anatomista. Socio dal 1786 al 1832.
Calcografia incisa da P. Bettoni (ovale).
116×95 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp. Scarpa A.

8 - Scarpa, Antonio. *Anatomice Disquisitiones de Auditu et Olfactu*. Memoria autografa. 1789. Ms. cartaceo.
2 cc., 242×197 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp. Scarpa A.

9 - Ritratto di Antonio Cagnoli, veronese, professore di astronomia. Socio dal 1786 al 1816 e presidente dal 1798 al 1816.
Calcografia disegnata da Zusi e incisa da Giuseppe Asioli.
198×140 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Cagnoli A.

10 - Cagnoli, Antonio. Lettera autografa a Spallanzani che evidenzia l'apporto dato da questo alla Società. Modena, 22 ottobre 1798.
1 c., 253×190 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Cagnoli A.

Antonio Cagnoli al cittadino Lazzaro Spallanzani.

Non posso contenermi dal rendervi nota la mia singola compiacenza per la ragionata non men che piena approvazione, che ottennero dall'autorevole vostro giudizio le proposizioni, che ho inviate circolarmente ai nostri consocj. *Io vi guardo come il fondatore vivente della nostra società*, e non debbo bramare altra cosa più, che di condurre le cose in modo che vi piaccia. Felice me se giugnessi a vedere il nostro corpo in quell'auge che voi gli pronosticate, adducendo l'esempio dell'Accademia del Cimento! Ricevo infatti anche da altri soci degli stimoli ulteriori, e vo facendo diligente conserva onde usarne a tempo opportuno Ho veduto Scarpa, di cui vorrei qualche cosa nel Tom. VIII ...

Ricordatevi d'avere in me un estimatore sincero ...

Salute e rispetto
A. C.

11 - VENTURI, GIAMBATTISTA. Lettera autografa al libraio Lucchesini di Bologna nella quale Venturi segnala il trasferimento della Società da Verona a Modena e la propria nomina a Segretario. Modena, 18 settembre 1798.
2 cc., 251×190 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Fondo A. Sorbelli, 144.

12 - VENTURI, GIAMBATTISTA. Lettera autografa in cui Venturi annuncia a Spallanzani di aver registrato i nominativi di due scienziati da lui proposti. Modena, 20 ottobre 1798.
2 cc., 251×193 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Venturi G. B.

13 - VENTURI, GIAMBATTISTA. Lettera autografa a Spallanzani, scritta all'interno di una circolare a stampa annunciante i nominativi dei soci neoeletti che dimostra come uno dei prescelti sia stato presentato dallo Spallanzani (cfr. doc. prec.). Modena, 1° gennaio 1799.
2 cc., 251×190 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Venturi G. B.

14 - Ritratto di Giambattista Venturi, fisico reggiano, professore a Modena e a Pavia. Socio dal 1786 al 1822 e segretario dal 1798 al 1799.
Calcografia disegnata da Pfenninger e incisa da Rosaspina.
173×122 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Venturi G. B.

15 - POZZETTI, POMPILIO. Lettera autografa ad Alberto Fortis. Dal contesto si desume il peso che la Società va assumendo anche nei confronti delle Istituzioni politiche. Modena, 19 agosto 1802.
2 cc., 271×185 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Pozzetti P.

16 - Ritratto di Pompilio Pozzetti, mirandolese, bibliotecario. Segretario dal 1801 al 1806.
Calcografia disegnata da L. Tognetti e incisa da G. Rosaspina.
125×99 mm. (ovale).
Modena, Biblioteca Estense, Modenesi illustri n. 91.

17 - POZZETTI, POMPILIO. Lettera autografa in cui Pozzetti comunica a Pietro Ferroni che è stato scelto quale giudice per le memorie di matematica nei concorsi istituiti dalla Società. Modena, 13 settembre 1802.
2 cc., 276×185 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Pozzetti P.

18 - Cagnoli, Antonio. Lettera autografa in cui il presidente Cagnoli invia al segretario Pozzetti il testo del problema proposto al concorso pubblico. Modena, 1° luglio 1803.
2 cc., 252×190 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Cagnoli A.

19 - Ritratto di Benjamin Franklin, inventore americano. Socio dal 1782 al 1790. Calcografia disegnata e incisa da Michael Bisi. 1818.
182×130 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Franklin B.

20 - Araldi, Michele. *Della forza e dell'influsso del cuore sul circolo del sangue*. Memoria manoscritta di Michele Araldi con nota autografa di Pompilio Pozzetti. 1804. Ms. cartaceo.
32 cc., 273×185 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Araldi M.

21 - Ritratto di Michele Araldi, matematico e fisiologo modenese. Socio dal 1803 al 1813.
Calcografia.
120×96 mm. (ovale).
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Araldi M.

22-23 - Circolari inviate da O. Cagnoli al socio Michele Araldi per l'elezione di nuovo membro straniero. La seconda circolare, contenente l'esito della votazione, annuncia la nomina di Gauss. Verona, 9 gennaio 1810; Verona, 9 marzo 1810.
1 c., 244×194 mm.; 1 c., 244×194 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Cagnoli O.

24 - Cagnoli, Ottavio. Circolare a stampa con note autografe inviata a L. M. A. Caldani in cui si sollecita da parte dei soci la produzione di memorie e di scritti. Verona, 14 gennaio 1812.
1 c., 242×194 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Documenti Camp., Cass. 235 (1).

25 - Circolare inviata dal Vice-Segretario O. Cagnoli al socio L. M. A. Caldani per sollecitarlo a trasmettere i problemi per il concorso pubblico indetto dalla Società. Verona, 8 ottobre 1812.
2 cc., 248×190 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Documenti Camp., Cass. 235 (1), doc. n. 41.

26 - Elenco dei temi proposti per il concorso pubblico inviato dal Vice-Segretario O. Cagnoli al socio L. M. A. Caldani con risposta autografa dello stesso. Verona, 21 novembre 1812.
2 cc., 296×205 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Documenti Camp. Cass., 236 (1), doc. n. 10.

27 - Cagnoli, Ottavio. Lettera autografa in cui Cagnoli ricorda al socio Pietro Ferroni come lo statuto si opponga all'interpolazione di note negli scritti da pubblicare. Verona, 29 gennaio 1810.
2 cc., 280×205 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Cagnoli O.

28 - Ritratto di Antonio Cagnoli, veronese, professore di astronomia. Socio dal 1786 al 1816 e presidente dal 1798 al 1816.
Calcografia disegnata da G. Vecchi e incisa da G. Asioli. 1805.
187×136 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Cagnoli A.

29 - Circolare annunciante l'elezione a presidente di Paolo Ruffini. Interessante, sul verso del documento, la lettera in cui A. Cagnoli, presidente dimissionario, si rallegra per l'avvenuta elezione di Ruffini. Verona, 23 luglio 1816.
2 cc., 354×248 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Dono dell'Accademia Nazionale delle Scienze. Roma.

30 - Cagnoli, Ottavio. Lettera di Ottavio Cagnoli al neopresidente Paolo Ruffini contenente note di dolore per la morte di Antonio Cagnoli avvenuta il 6 agosto 1816. Verona, 10 agosto 1816.
1 c., 240×188 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Cagnoli O.

31 - « Patente » di Membro della Società Italiana intestata a Paolo Ruffini e firmata da Antonio Cagnoli. Nella cornice i simboli della varie branche della Scienza (1801).
Calcografia incisa da D. Valesi.
450×590 mm.
Modena, Biblioteca dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti. Carteggio Ruffini, Cass. n 9, fasc. Società dei XL, doc. n. 1.

32 - Ritratto di Paolo Ruffini, matematico e medico modenese. Socio dal 1800 al 1822 e presidente dal 1816 al 1822.
Calcografia.
178×134 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Ruffini P.

33 - RUFFINI, PAOLO. *Della insolubilità delle equazioni algebriche generali di grado superiore al 4°*. Memoria autografa che vinse il primo premio per il miglior lavoro pubblicato nel IX volume delle Memorie Sociali (1802). Ms. cartaceo.
4 cc., 276×183 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Ruffini P.

34 - RUFFINI, PAOLO. *Alcune proprietà generali delle funzioni*. Memoria manoscritta (1806). Ms. cartaceo.
28 cc., 320×250 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Ruffini P.

35 - RUFFINI, PAOLO. Lettera, con firma autografa, indirizzata al duca Francesco IV da Ruffini per accompagnare il dono del XXVIII volume delle memorie della Società delle Scienze. Modena, 10 ottobre 1820.
2 cc., 361×240 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Ruffini P.

36 - Ritratto di Paolo Ruffini, matematico e medico attivo a Modena. Socio dal 1800 al 1822 e presidente dal 1816 al 1822.
Calcografia disegnata da G. Vincenzi e incisa da G. Asioli.
194×140 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Ruffini P.

37 - Ritratto di Francesco IV d'Este, duca di Modena, protettore della Società Italiana delle Scienze che in questi anni diventa « residente in Modena ».
Calcografia incisa da A. Bernieri.
500×360 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Iconografia estense, n. 44.

38 - Almanacco di Corte del Ducato di Modena per l'anno 1818. Modena, Eredi Soliani, 1818. La Società Italiana delle Scienze, residente in Modena ... ottiene l'inserimento tra le accademie riconosciute e protette dal duca. (p. 151).
Racc. Ferr. Moreni 2002.

39 - Ritratto di Giovacchino Carradori. Medico e botanico, nato e vissuto a Prato fu in relazione con varie Accademie scientifiche. Socio dal 1816 al 1817.
Calcografia disegnata da Giuseppe Ciardi e incisa da Giuseppe Asioli.
160×130 mm. (ovale).
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Carradori G.

40 - Carradori, Giovacchino. *Della contrattilità dei vegetabili.* Memoria manoscritta. Da notare l'appunto autografo del Fattori al margine sinistro: « pervenutami adì 24 febbraio 1817. Fattori ». Ms. cartaceo.
5 cc., 290×203 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Carradori G.

41 - Ritratto di Santo Fattori, anatomista e matematico modenese. Socio e segretario dal 1817 al 1819.
Calcografia a medaglione.
85×85 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Fattori S.

42 - Bonati, Teodoro. Schizzo a penna, autografo, riguardante lavori idraulici sul Po.
1 c., 197×282 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Bonati T.

43 - Ritratto di Giovanni Fabbroni, chimico ed economista, fiorentino, ricoprì vari incarichi per il granduca Pietro Leopoldo. Socio dal 1800 al 1822.
Calcografia a medaglione.
80×80 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Fabbroni G.

44 - Ritratto di Teodoro Bonati, idraulico e matematico ferrarese. Socio dal 1786 al 1820.
Calcografia disegnata da Dalla Valle nel 1813 e incisa da Dolcetti.
195×150 mm. (ovale).
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Bonati T.

45 - Fabbroni, Giovanni. *Elatena o abiesino. Bevanda vinosa indicata da Giovanni Fabbroni ai Montagnoli e Maremmani di Italia.* Memoria manoscritta. Ms. cartaceo.
4 cc., 295×212 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Fabbroni G.

46 - Lombardi, Antonio. Lettera autografa di scuse per l'omissione del nome, rimasto sconosciuto, di uno dei soci onorari. Modena, 9 marzo 1817.
1 c., 242×190 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Lombardi A.

47 - Lombardi, Antonio. Lettera autografa di convocazione al socio onorario G. B. Dall'Olio per la lettura e la convalida del risultato di un concorso. Tale lettura è prevista nei locali della Reale Biblioteca Estense di cui il Lombardi era Bibliotecario. Modena, 3 gennaio 1821.
1 c., 244×185 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Lombardi A.

48 - LOMBARDI, ANTONIO. Lettera autografa in cui Lombardi chiede al socio Giovan Battista Amici di esaminare lo scritto di Leopoldo Nobili su un nuovo tipo di galvanometro per verificare se possa essere inserito nelle memorie, come vuole lo statuto nel caso di interventi di autori non soci. Modena, 16 agosto 1836.
2 cc., 250×188 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 617, Lombardi A.

49 - LOMBARDI, ANTONIO. Lettera autografa per convocare G. B. Amici alla lettura del risultato di un concorso di fisica presso la Reale Biblioteca Estense. Modena, 3 gennaio 1820.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 617, Lombardi A.

50-51 - LOMBARDI, ANTONIO. Lettere autografe di ringraziamento al Conte D. Paoli indicative del prestigio culturale assunto dalla Società, cui vengono donate le più cospicue opere scientifiche del tempo. Modena, 17 aprile 1829; Modena, 4 dicembre 1825.
2 cc., 251×189 mm.; 2 cc., 251×189 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Lombardi A.

52 - LOMBARDI, ANTONIO. Minuta autografa di circolare in cui si comunica l'esito di votazioni per l'elezione di soci italiani e stranieri; è allegata la relativa scheda di scrutinio. Modena, 9 novembre 1832.
2 cc., 305×210 mm.; 190×125 mm.
Arch. dell'Accademia Nazionale delle Scienze. Roma.

53 - Circolare a stampa in cui il segretario Antonio Lombardi trasmette ai soci l'invito a partecipare alla riunione scientifica prevista a Manchester per il 23 giugno 1842 e promossa dall'Associazione Britannica per l'avanzamento della Scienza. Modena, 6 aprile 1842.
2 cc., 254×200 mm.
Modena, Biblioteca Estense, dono dell'Accademia Nazionale delle Scienze.

54 - LOMBARDI, ANTONIO. Lettera autografa in cui Lombardi comunica al socio G. B. Amici la nomina a membro giudicante per il premio di fisica bandito dalla Società. Vi si accenna anche alle modalità statutarie. Modena, 11 giugno 1826.
2 cc., 251×189 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 617, n. 4398.

55 - LOMBARDI, ANTONIO. Lettera autografa a G. B. Spallanzani in cui viene rifiutata la partecipazione al concorso delle sue « Lettere medico-critiche », perché già pubblicate e non inedite come richiede lo statuto. Modena, 27 novembre 1832.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Lombardi A.

56 - Lombardi, Antonio. *Storia della Biblioteca Estense*. Manoscritto autografo in cui si accenna alle donazioni fatte dalla Società delle Scienze alla Biblioteca stessa (c. 32r). Ms. cartaceo.
48 cc., 305×205 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Camp. 2047 = γ.0.1.21.

57 - Lombardi, Antonio. Catalogo autografo dei membri componenti la Società Italiana delle Scienze residente in Modena compilato nel 1820. Ms. cartaceo.
6 cc., 305×207 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Lombardi A.

58 - Lombardi, Antonio. Manoscritto autografo contenente una breve storia della Società delle Scienze. (Anno 1845 circa). Ms. cartaceo.
11 cc., 310×203 mm.
Modena, Biblioteca Estense, It. 1776 = α.Q.10.3.20 (1).

59 - Lombardi, Antonio. Copia manoscritta della storia della Società Italiana delle Scienze di Antonio Lombardi con integrazioni autografe relative alla descrizione della medaglia (c. 7r). (Anno 1845 circa). Ms. cartaceo.
10 cc., 320×217 mm.
Modena, Biblioteca Estense, It. 1776 = α.Q.10.3.20 (2).

60 - Rendiconto delle spese della Società Italiana delle Scienze nel periodo 1837-1843. (Modena?), s.n.t. (1843?).
Modena, Biblioteca Estense, Misc. Ferrari Moreni, 25.9.

61 - Beroaldi, Paolo. Lettera autografa nella quale il pittore modenese ringrazia il Presidente Rangoni per l'incarico di disegnare la medaglia della Società. Firenze, 3 luglio 1825.
2 cc., 303×207 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp., Beroaldi P.

62 - Circolare inviata dal segretario Santo Fattori per comunicare l'avvenuta elezione a socio onorario del marchese Luigi Rangoni. Modena, 7 luglio 1817.
2 cc., 242×188 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Dono dell'Accademia Nazionale delle Scienze. Roma.

63 - Medaglia sociale incisa da Pietro Cinganelli, su disegno di Paolo Beroaldi, e battuta dalla zecca di Bologna nel 1826. Esemplare bronzeo di 70 mm. di diametro raffigurante su un lato Minerva che porge la corona d'alloro a un putto alato; nel contorno si legge il verso d'Orazio: Quesitam meritis cinge coronam. Sull'altro lato compare l'effige del Lorgna circondato dai

simboli delle attività scientifiche; nel contorno la dicitura: Consociatio Italica ad Incrementum Matheseos et Physices.
Modena, Galleria Estense, med. 651.

64 - Palazzo Ducale di Modena residenza dei Sovrani e sede dell'Osservatorio Geofisico installato nella torre destra nel 1827.
Litografia eseguita da Giuseppe Gaddi nel 1828 su disegno di Romano Avanzini.
268×387 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Vedute di Modena n. 17.

65 - Patente di « socio onorario » della Società Italiana intestata al matematico modenese Pietro Abbati Marescotti risalente al 1822. La qualifica di « socio onorario » era riservata a coloro che avessero agito a favore della Società; la loro designazione spettava direttamente al Presidente.
315×447 mm.
Modena, Biblioteca Estense, It. 1782 = α.Q.10.9.20 (5).

66 - Patente di socio attuale conferita a Pietro Abbati Marescotti nel 1826. Soci attuali erano i membri a pieno titolo che pubblicavano regolarmente le proprie memorie.
315×447 mm.
Modena, Biblioteca Estense, It. 1782 = α.Q.10.9.20 (11).

67 - Lombardi, Antonio. Lettera con cui, come segretario, accompagna l'invio della patente di Socio Onorario a Pietro Abbati Marescotti. Si fa riferimento alla norma statutaria che conferisce al Presidente la possibilità di nominare 2 soci onorari nel corso del suo mandato. Modena, 16 agosto 1822.
2 cc., 310×207 mm.
Modena, Biblioteca Estense, It. 1782 = α.Q.10.9.20 (6).

68 - Lombardi, Antonio. Lettera autografa con cui il Lombardi accompagna l'invio della patente di socio attuale a Pietro Abbati Marescotti. Modena, 13 marzo 1826.
2 cc., 242×197 mm.
Modena, Biblioteca Estense, It. 1782 = α.Q.10.9.20 (15).

69 - Abbati Marescotti, Pietro. Minuta autografa della lettera di ringraziamento per la sua nomina a socio attuale. S.d. [marzo 1826].
1 cc., 350×210 mm.
Modena, Biblioteca Estense, It. 1782 = α.Q.10.9.20 (16).

70 - Stampa a colori di insetti studiati al microscopio da G. B. Amici.
220×136 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 1149.

71 - Ritratto di Giambattista Amici, ottico e astronomo modenese. Socio dal 1819 al 1863.
Litografia.
169×104 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 1212.

72 - Disegno a matita di microscopio ideato da G. B. Amici con annotazioni autografe.
510×400 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 1151.

73 - Testimonianze di osservazioni al microscopio su campioni vari effettuate da G. B. Amici per conto di studiosi che li sottoponevano al suo esame.
14 veline di varie misure, su cui sono applicate alghe essiccate.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 1149.

74 - Disegno ad inchiostro seppia di studi al microscopio effettuati dall'Amici su tessuti animali.
225×174 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 1151, doc. 11392.

75 - Disegno a penna di microscopio progettato da Giovan Battista Amici.
238×150 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 1151, doc. 11407.

76 - Disegno a penna, di parti di telescopio, probabilmente autografo di G. B. Amici.
292×205 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 1144, doc. 11012.

77 - Litografia di telescopio eseguita da Ajello e Doyen nel 1835; tratta dalle Memorie dell'Accad. R.le delle Sc. Clas. di Sc. Fis. e Mat. Tomo 38, Pag. IV.
200×145 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 1144, doc. 11010.

78 - Disegno, a penna e acquarello, di telescopio progettato da G. B. Amici.
200×420 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 1144, doc. 11013.

79 - 4 disegni a penna di studi compiuti dall'Amici sulle orbite di alcuni pianeti.
317×215 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 1137, 10499, 10503, 10505, 10506.

80 - *Regolamento generale per le annuali riunioni italiane dei cultori delle scienze naturali.* Pisa, presso i Fratelli Nistri, 1839.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 1150, doc. 11269-11273.

81 - Boggi, Francesco. *Album di 57 ritratti di scienziati intervenuti al Primo Congresso in Pisa nell'ottobre 1839. Disegnati da F. Boggi.* (Lucca), Società tipografica Lucchese, s.d.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 1150.

82 - Fotografia di Giovan Battista Amici in età avanzata. Eseguita in Firenze dallo Studio Montabone.
140×98 mm.
Carteggio Amici, cart. n. 1206, doc. 15066.

83 - Faraday, Michael. Lettera autografa nella quale il fisico inglese testimonia ad Amici la più alta stima e si compiace ch'egli sia nominato uno dei 48 membri del Royal Institution di Londra. Londra, 17 aprile 1845.
1 c., 187×229 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 405, doc. 3001.

84 - Rangoni, Luigi. Copia della lettera in cui il marchese commissiona un grande telescopio e altri strumenti ottici a G. B. Amici per conto del duca di Modena. Modena, 9 maggio 1820.
2 cc., 300×210 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 1162, doc. 13087.

85 - Circolare a stampa firmata dal Segretario G. Bianchi in cui si sottopone al giudizio dei soci la proposta di pubblicare nei volumi una bibliografia scientifica. Modena, 1° febbraio 1848.
2 cc., 254×191 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Dono dell'Accademia Nazionale delle Scienze. Roma.

86 - Circolare inviata dal Segretario G. Bianchi in cui si accenna ai fatti politici del 1848 con parole di fiera avversione. Modena, 20 febbraio 1849.
2 cc., 254×188 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Dono dell'Accademia Nazionale delle Scienze. Roma.

87 - Circolare a stampa a firma del Segretario Giuseppe Bianchi inviata ai soci per l'elezione di un socio straniero. Vi è allegata l'apposita scheda di scrutinio. Modena, 21 novembre 1853.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Bianchi, XXVI.4.

88 - Circolare a stampa a firma del Segretario Giuseppe Bianchi cui è allegata la scheda contenente il « placet » per l'aggregazione del socio onorario Maurizio Brighenti. Modena, 13 aprile 1854.
2 cc., 256×195 mm.; 1 c., 128×195 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Bianchi, XXVI.4.

89 - Circolare a stampa a firma del Vice-Segretario Pietro Domenico Marianini (figlio del Presidente), subentrato al Bianchi nel 1859. Da notare come, a quest'epoca (31 Dicembre 1859), non appaia più nell'intestazione della Società la dicitura « Residente in Modena ».
2 cc., 256×195 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Bianchi, XXVI.4.

90 - Patenti a socio, onorario prima e attuale poi, di Giuseppe Bianchi.
315×438 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Bianchi, XXVI.2 (4-5).

91 - Ritratto di Stefano Marianini, fisico piemontese, attivo a Modena. Socio dal 1833 al 1866 e presidente dal 1844 al 1866.
Litografia di Nicola Fontana su disegno di C. E. Liberati.
312×218 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Aut. Camp. Marianini S.

92 - Ritratto di Francesco V d'Este, duca di Modena (1846-1859). Visto dal Marianini come supremo protettore della Società, arrivò a considerarla come istituzione di proprietà ducale.
Litografia di Carl Goebel. Vienna.
417×292 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Iconografia Estense.

93 - Circolare con firma autografa di Carlo Matteucci del 22 luglio 1860. Il Matteucci contrario fin dal 1847 alla statica gestione Marianini-Bianchi, fece reiterate proposte di riforma, peraltro mai accettate.
2 cc., 270×212 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Carteggio Amici, 690, doc. 4633.

94 - Circolare a stampa di Marianini con la quale egli, rendendosi conto di una certa ostilità alla sua gestione, presenta le proprie dimissioni ai soci che le respingeranno timorosi forse di un cambiamento troppo radicale. Modena, 27 aprile 1861.
2 cc., 310×212 mm.
Carteggio Amici, 1154, doc. 11820.

95 - Circolare a firma del Segretario Pietro Domenico Marianini per la scelta di un « mandatario » incaricato di prelevare i beni sociali presso la vedova del defunto presidente Matteucci. Vengono presentate inoltre la scheda di scrutinio e la relativa busta. Modena, 1° settembre 1868.
2 cc., 268×212 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Dono dell'Accademia Nazionale delle Scienze. Roma.

96 - Circolare a stampa firmata da Pietro Domenico Marianini in cui si accenna al conferimento del premio annuale Matteucci per la fisica e ai due premi istituiti dal Governo. Sono allegate le schede per la designazione dei giudici. Modena, 25 gennaio 1870.
4 cc., 250×193 mm.
Modena, Biblioteca Estense, Dono dell'Accademia Nazionale delle Scienze. Roma.

97 - *Memorie di matematica e fisica della Società Italiana.* Verona, 1782, tomo I. Si tratta del primo volume delle memorie sociali uscito nell'anno stesso della fondazione.
Modena, Biblioteca Estense, Atti Accad. 8.

98 - *Memorie di matematica e fisica della Società Italiana.* Verona, 1786, tomo III. Primo statuto della Società.
Modena, Biblioteca Estense, Atti Accad. 8.

99 - Ferroni, Pietro. *Della vera curva degli archi del Ponte a S. Trinità di Firenze.* Discorso Geometrico Storico del Sig. Pietro Ferroni. Ms. cartaceo. 12 cc., 2 tav., 300×213 mm. Le prime 2 cc. sono costituite dalla lettera d'accompagnamento al Segretario Santo Fattori. Memoria autografa dell'autore.
Modena, Biblioteca Estense, Camp. 1990 = γ.R.4.18.

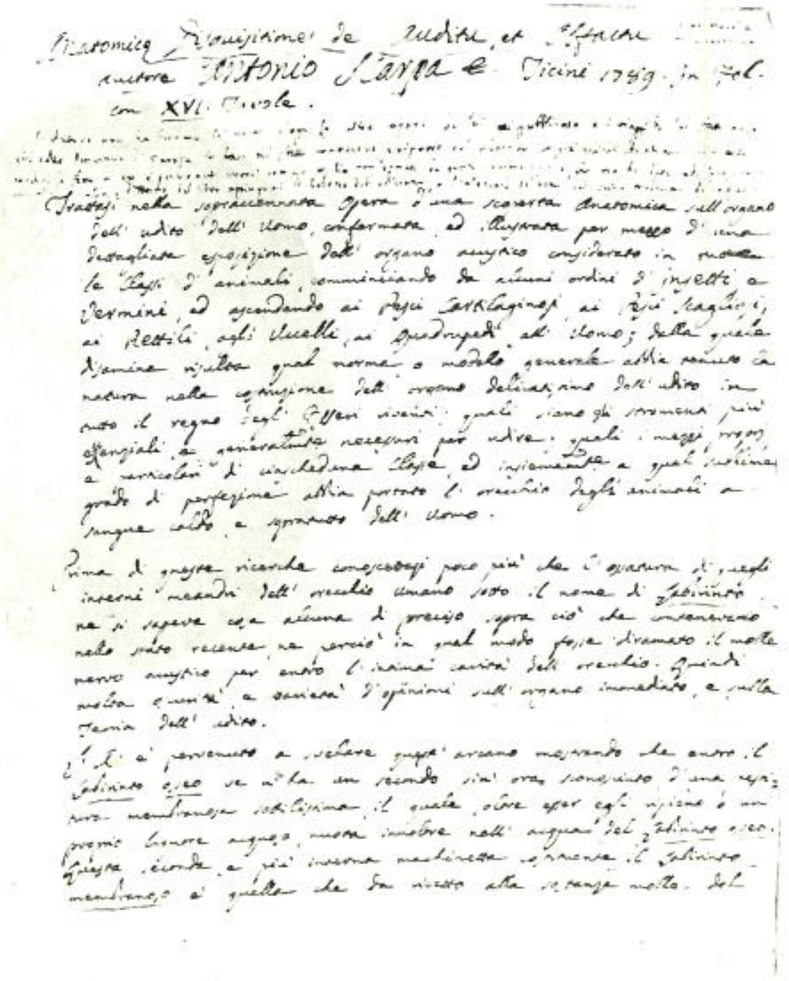
100 - *Memorie di Matematica e Fisica della Società Italiana.* Verona, 1809, tomo XIV. Volume in cui compare la versione a stampa della precedente memoria manoscritta.
Modena, Biblioteca Estense, Atti Accad. 8.

101 - *Memorie della Società Italiana delle Scienze residente a Modena.* Modena, 1820, tomo XVIII. Si tratta del tomo stampato a Modena dopo gli accordi con Francesco IV, al quale è dedicato in segno di omaggio e gratitudine.
Modena, Biblioteca Estense, Atti Accad. 8.

102 - *Memorie di Matematica e Fisica della Società Italiana delle Scienze residente in Modena.* Modena, 1820, tomo XX. Incisione a colori e memoria di Valeriano Luigi Brera « Delle piante chinifere ».
Modena, Biblioteca Estense, Atti Accad. 8.

ANTONIO SCARPA

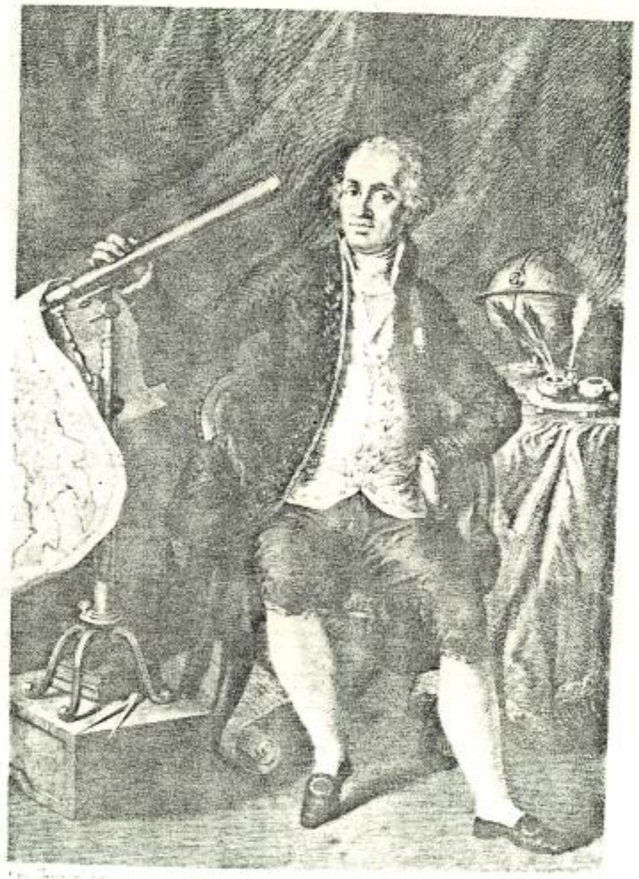
Ritratto di Antonio Scarpa. (Aut. Camp. Scarpa A.).



Frontespizio della memoria autografa di Antonio Scarpa « Anatomice disquisitiones de auditu et olfactu ». (Aut. Camp. Scarpa A.).

GIAMBATTISTA VENTURI

Ritratto di Giambattista Venturi. (Aut. Camp. Venturi G. B.).



Antonio Cagnoli Veronese
Ora Presidente della Società Italiana delle Scienze

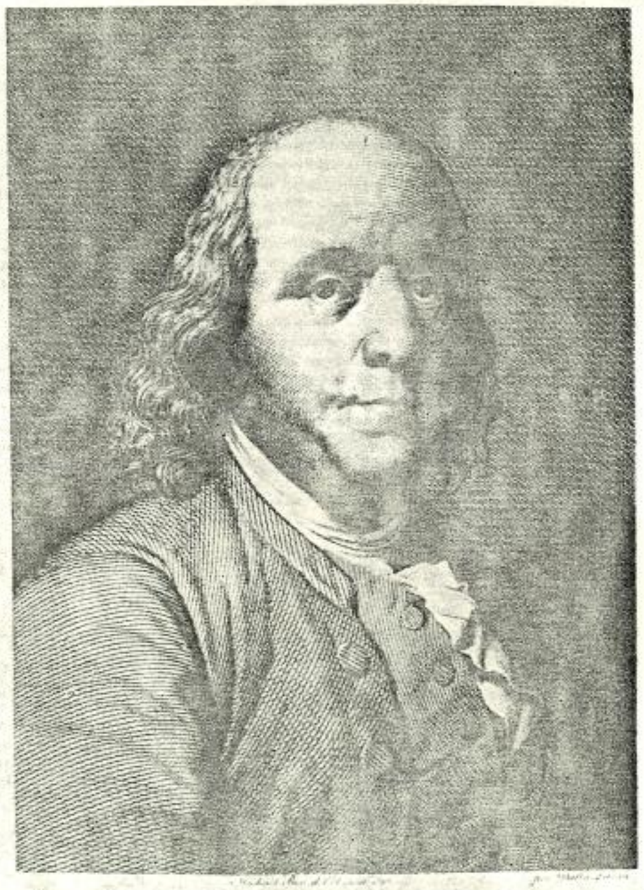
Ritratto di Antonio Cagnoli. (Aut. Camp. Cagnoli A.).

Modena 22 Ottobre 1798

Antonio Cagnoli al Cittadino Lazzaro Spallanzani

Non posso contenermi dal rendervi nota la mia singolar compiacenza per la ragionata non men che piena approvazione, che ottennero dall'autorevole vostro giudizio le proposizioni, che ho inviate circolarmente ai nostri Consoci. Io vi guardo come il fondatore vivente della nostra Società, e non debbo bramare altra cosa più, che di condurre le cose in modo che vi piaccia. Felice me, se giungessi a vedere il nostro Corpo in quell'auge che voi gli pronosticate, adducendo l'esempio dell'Accademia del Cimento! Ricevo in fatti anche da altri Soci degli stimoli ulteriori, e vo facendo diligente conserva, onde usarne a tempo opportuno. Ho veduto Scarpa, di cui vorrei qualche cosa nel Tom. VIII. Partì senza promettere a cagione d'aver già mandato a Lipsia quel meglio che aveva in pronto. Nonostante vi prego salutar caramente il Volta, e impegnarlo in mio nome a tenere sollecitato il primo a mandar qualche cosa. Sono poi lieto, sentendovi disposto ad arricchir questo Tomo di due vostre memorie. Le vostre non saranno mai troppe, poichè siete solito affondar nelle cose, più che in parole. Ricordatevi d'avere in me un estimatore sincero, di cui dovete disporre con pieno arbitrio. Salute e rispetto.

Lettera di Antonio Cagnoli a Lazzaro Spallanzani. (Aut. Camp. Cagnoli A.).



BENIAMINUS FRANKLIN.

Ritratto di Benjamin Franklin. (Aut. Camp. Franklin B.).

Verona 9 Gennajo 1810

O. CAGNOLI Vice-Segretario Amministratore della Società Italiana delle Scienze

All'egregio Socio Sig. Cav. Michele Araldi

A senso dell'art. XXIII dello Statuto, esaminato accuratamente dal Sig. Cav. Presidente, e da me l'epistolario del caduto anno 1809, si rinvenne, che le Circolari, le quali richiedevano risposta, erano quelle dei 4 Febbrajo, dei 23 Marzo, due dei 26 Luglio, ed una degl'11 Settembre p. p., e sebbene siasi esclusa anche quella dei 23 Marzo, siccome invito alla nomina d'un nuovo Presidente, le risposte alla quale sono tuttora occulte alla Segreteria, perchè dirette ai benemeriti Socj Onorarj P. *Pompilio Pozzetti* e *Antonio Lombardi*, pure solo tredici Membri risultarono meritevoli della statutaria compensazione, e a pie della presente ognuno di Essi rileverà a chi debba dirigersi per conseguirla.

Cade in acconcio poi rammentare a rispettiva norma, che il citato paragrafo impone non solo rispondere genericamente alle encicliche, ma ben anco articolo per articolo, ove sia domandato riscontro. Ognuno dei rispettabili Socj conosce lo scopo della prefissa compensazione, troppo importando, che le decisioni e le nomine sortano da una positiva volontà del maggior numero possibile de' Socj.

Essendo mancato a' vivi il celebre Socio straniero *Fourcroy*, insignito d'eminenti Cariche scientifiche e governative, il Sig. Cav. Presidente mi dà l'onore di sottoporle, inerendo all'art. VII dello Statuto, i Candidati che seguono

Bode	*Berlino*.
Brisson	*Parigi*.
Burg	*Vienna*.
Gauss	*Brunswick*.
Schroeter	*Lilienthal*.
Seyffer	*Munich*.

Ella si compiacerà nel termine d'un bimestre, dalla data della presente, farmi tenere la di lei Nomina: e nel renderla consapevole, che l'edizione del Tomo XV è già intrapresa, e che il maggior alimento, che al medesimo verrà somministrato ne produrrà più sollecita la publicazione, ho il vantaggio di raffermarle la mia più rispettosa stima e considerazione.

Voglio lusingarmi, ch' ella voglia pur finalm.te aver a cuore anco la Società ed inviarmi qualche dotta sua Produzione, dagli Scienziati bramata sempre,

O. Cagnoli

Circolare inviata da O. Cagnoli al socio Michele Araldi. (Aut. Camp. Cagnoli O.).

Verona 9 Marzo 1810

OTTAVIO CAGNOLI Vice-Segretario Amministratore
della Società Italiana delle Scienze

All'egregio Socio Sig. Jac. Michele Araldi

Jeri si compì il termine dei 40 di alla nomina d'un Socio straniero in luogo del defunto *Fourcroy*, e il significato dei voti emessi risultò come segue

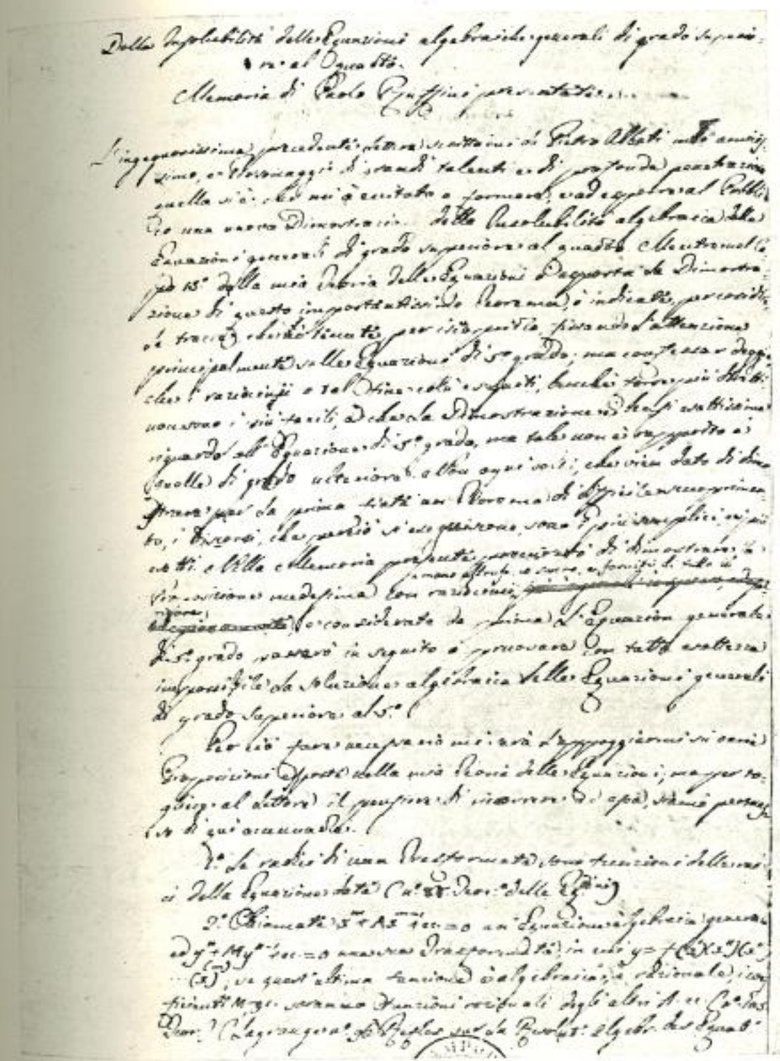
Al Sig.	Bode	*voti* N.°	7
	Brisson	„	5
	Burg	„	2
	Gauss	„	12
	Schroeter	„	1
	Seyffer	„	5

Resta perciò eletto a maggioranza di voti il rinomato Signor CARLO FEDERICO GAUSS Professore a Brunswich, cui sarà da me partecipata tal nomina, e rimessa la Patente con la possibile sollecitudine.

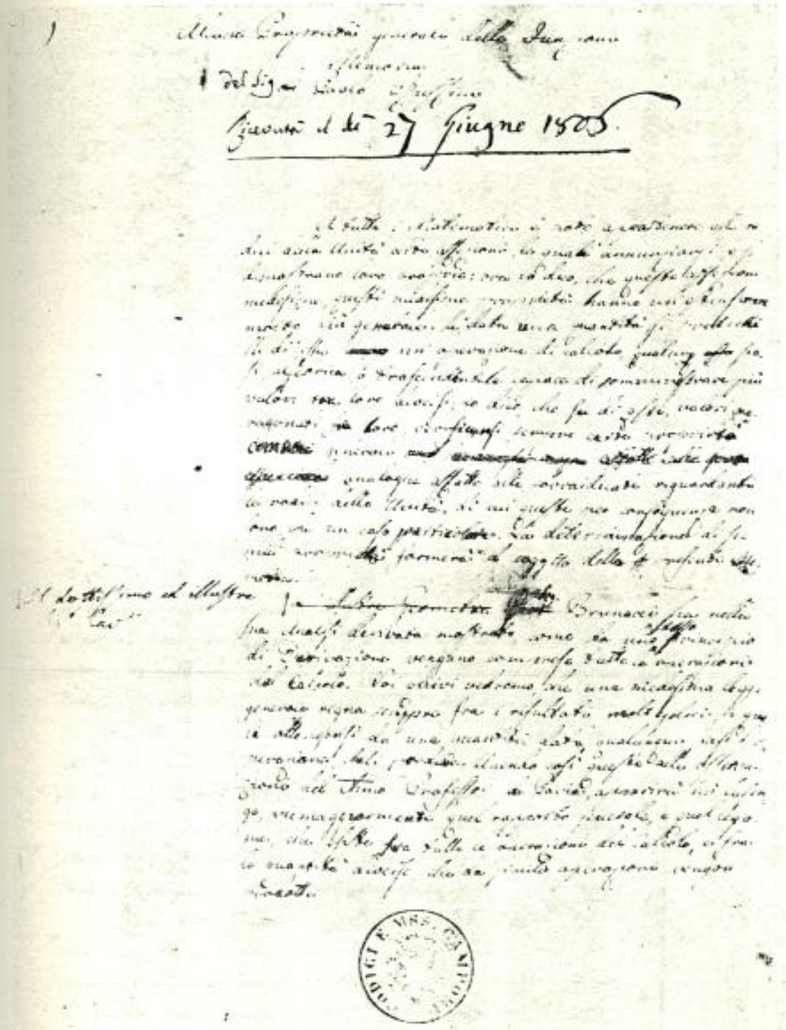
Altra perdita soffrì nei mesi scorsi la Società nel Ruolo degli *Stranieri* per l'accaduta morte del celebre *Saussure*. A surrogar ad esso altro Soggetto di fama degna il Sig. Cav. Presidente col mio mezzo le sottopone i nomi seguenti

Bode	*Berlino*.
Brisson	*Parigi*.
Burg	*Vienna*.
Harles	*Herlangen*.
Schroeter	*Lilienthal*.
Seyffer	*Manich*.

Circolare inviata da O. Cagnoli al socio Michele Araldi. (Aut. Camp. Cagnoli O.).



Frontespizio della memoria autografa di Paolo Ruffini «Della insolubilità delle funzioni algebriche di grado superiore al quarto». (Aut. Camp. Ruffini P.).

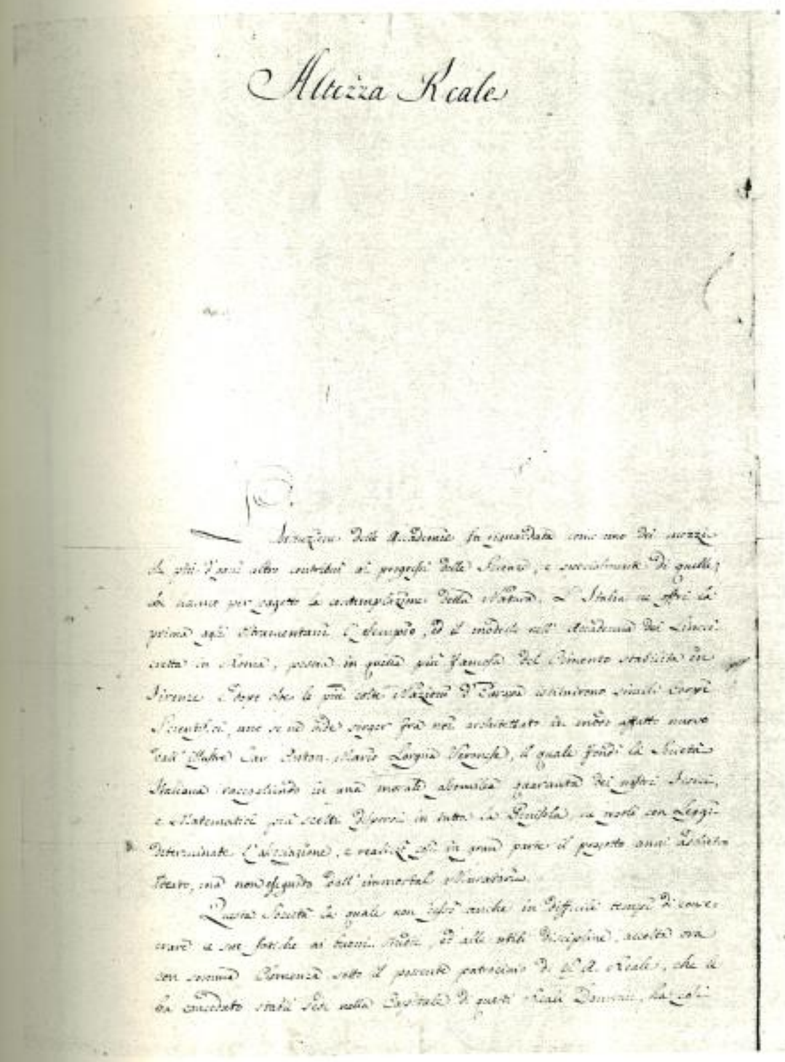


Alcune Proprietà generali delle Funzioni
del Sig.r Paolo Ruffini
Letta il dì 27 Giugno 1803.

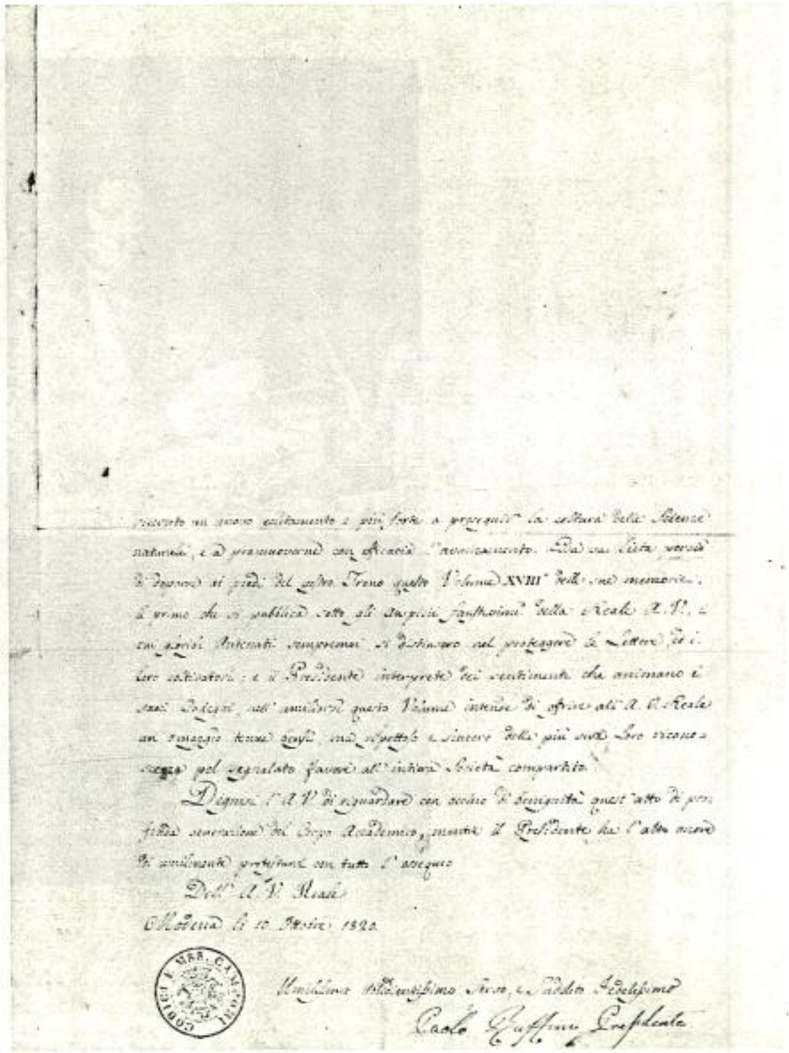
Il Soggetto, e l'importanza di molte delle verità che formano oggetto di questa Memoria, mi hanno fatto credere, che non sarebbe stata discara ai Lettori una esatta esposizione di tutti i passi, che mi condussero al calcolo generale, che forma la base principale di tutta la teoria, e di tutte le applicazioni, che ne ho fatte. Ho dovuto perciò premettere molte cose, che sono già note, ma che mi erano necessarie per la connessione, e per la chiarezza. Ho procurato di dare a tutte le dimostrazioni quella generalità, che mi è stata possibile, e che mi pareva conveniente alla natura delle cose, che io trattava. Ho cercato di evitare, per quanto mi è stato possibile, ogni oscurità, e ogni imbarazzo nelle formole, e nel corso delle dimostrazioni.

Il Dottissimo ed Illustre Sig.r Lagrange fu uno dei primi, che dopo Taylor, e Mac Laurin, fece conoscere, che una funzione qualunque di una quantità variabile può sempre ridursi ad una serie ordinata secondo le potenze ascendenti di questa quantità, i cui coefficienti sono funzioni della stessa quantità, e che si deducono dalla funzione proposta per mezzo di una legge costante, e determinata. Egli dedusse questa proposizione dalla formola del Sig.r Taylor, e la chiamò perciò Teorema di Taylor. Ma siccome questa formola non è applicabile a tutte le funzioni, e siccome la dimostrazione, che ne ha dato il Sig.r Lagrange, non è esente da eccezioni, così questo Teorema, che è il fondamento di tutta la teoria delle funzioni, non può ancora considerarsi come dimostrato in tutta la sua generalità. Ho cercato di supplire a questo difetto, e di dare una nuova dimostrazione del Teorema di Taylor, che mi pare soddisfacente, e che ho esposta nella prima Sezione di questa Memoria. Ho dedotto poi dal Teorema di Taylor la formola generale, che esprime il valore di una funzione qualunque di una quantità variabile, e di una costante, che è data dalla natura della funzione proposta, e dal valore particolare della quantità variabile. Questa formola è il fondamento di tutta la teoria, che espongo in questa Memoria, e di tutte le applicazioni, che ne ho fatte. Ho dedotto dalla stessa formola il valore generale delle funzioni, che contengono più quantità variabili, e ho dato una regola per determinare il valore di una funzione di più quantità variabili, che diventa indeterminata, quando si pongono alcune di queste quantità eguali a determinate costanti. Ho dedotto finalmente dalla stessa formola il valore generale delle funzioni, che contengono più funzioni di una quantità variabile, e ho dato una regola per determinare il valore di una funzione di più funzioni, che diventa indeterminata, quando si pongono alcune di queste funzioni eguali a determinate costanti.

Frontespizio alla memoria manoscritta di Paolo Ruffini « Alcune proprietà generali delle funzioni ». (Aut. Camp. Ruffini P.).



Lettera di Paolo Ruffini al duca Francesco IV. (Aut. Camp. Ruffini P.).



ricevuto un nuovo eccitamento e più forte a proseguir la coltura delle Scienze naturali, e a promuoverne con efficacia l'avanzamento. Essa va lieta perciò di deporre ai piedi del nostro Trono questo Volume XVIII delle sue memorie, il primo che si pubblica sotto gli auspicii faustissimi della Reale A. V., e cui gloriosi Antenati sempremai si distinsero nel proteggere le Lettere ed i loro coltivatori; e il Presidente interprete dei sentimenti che animano i suoi Colleghi, nell'umiliarsi questo Volume intende di offrire all'A. V. Reale un omaggio tenue bensì, ma rispettoso e sincero della più viva Loro riconoscenza pel segnalato favore all'intiera Società compartito.

Degnisi l'A. V. di riguardare con occhio di benignità quest'atto di profonda venerazione del Corpo Accademico, mentre il Presidente ha l'alto onore di umilmente protestarsi con tutto l'ossequio

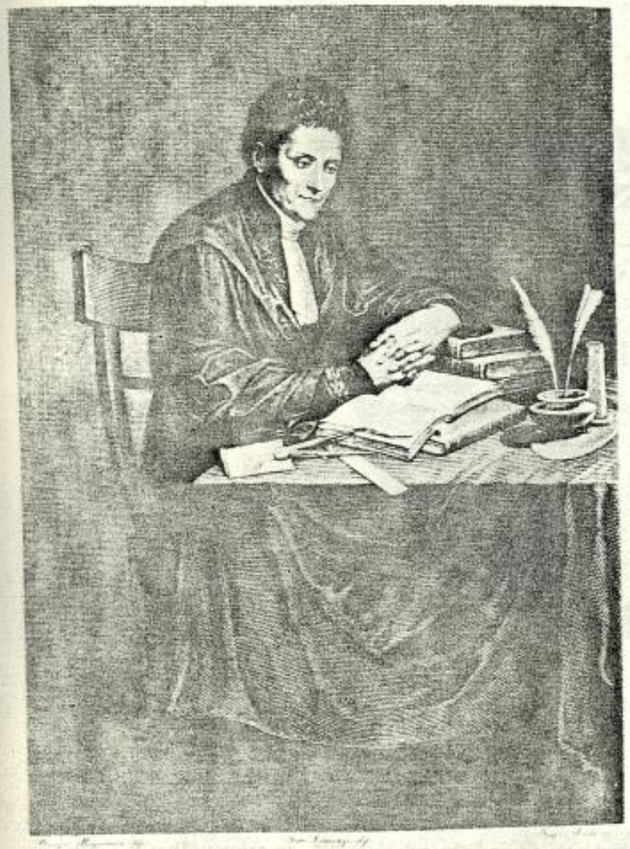
Dell'A. V. Reale

Modena li 10 Ottobre 1820.

Umilissimo Obbedientissimo Servo, e Suddito Fedelissimo

Paolo Ruffini Presidente

Seguito lettera di Paolo Ruffini al duca Francesco IV. (Aut. Camp. Ruffini P.).



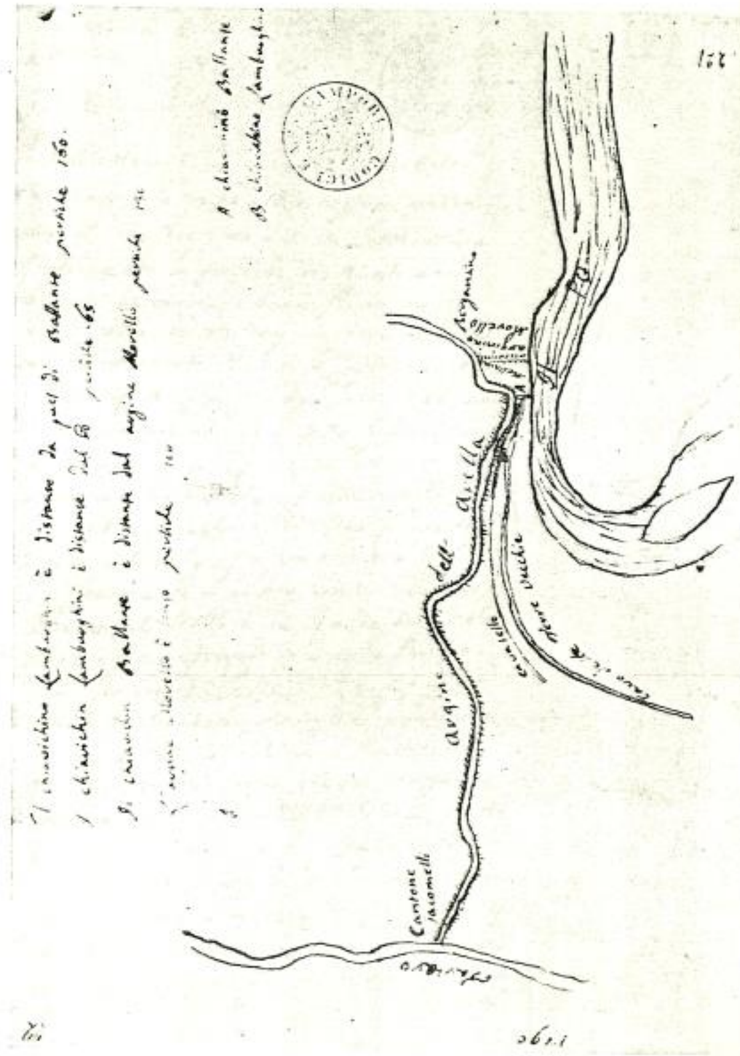
Ritratto di Paolo Ruffini. (Aut. Camp. Ruffini P.).

Professor Santo Fattori
Segretario della Società Italiana delle Scienze

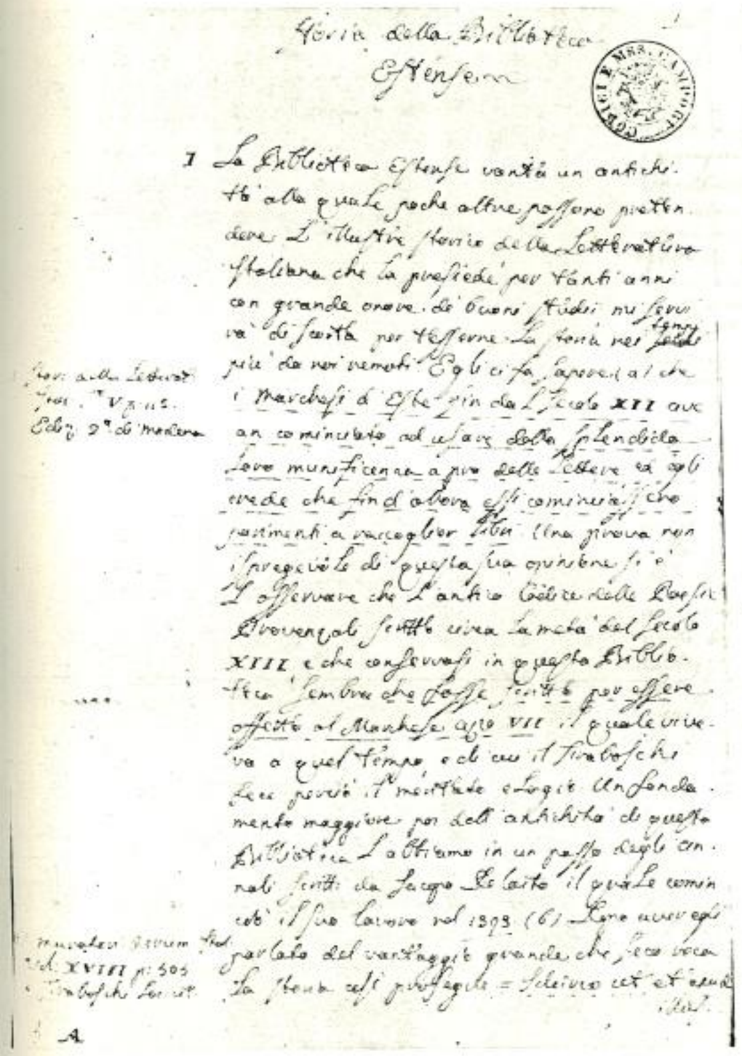
Ritratto di Santo Fattori. (Aut. Camp. Fattori S.).

35

Ritratto di Teodoro Bonati. (Aut. Camp. Bonati T.).



Disegno autografo di Teodoro Bonati. (Aut. Camp. Bonati T.).



Storia della Biblioteca
Estense

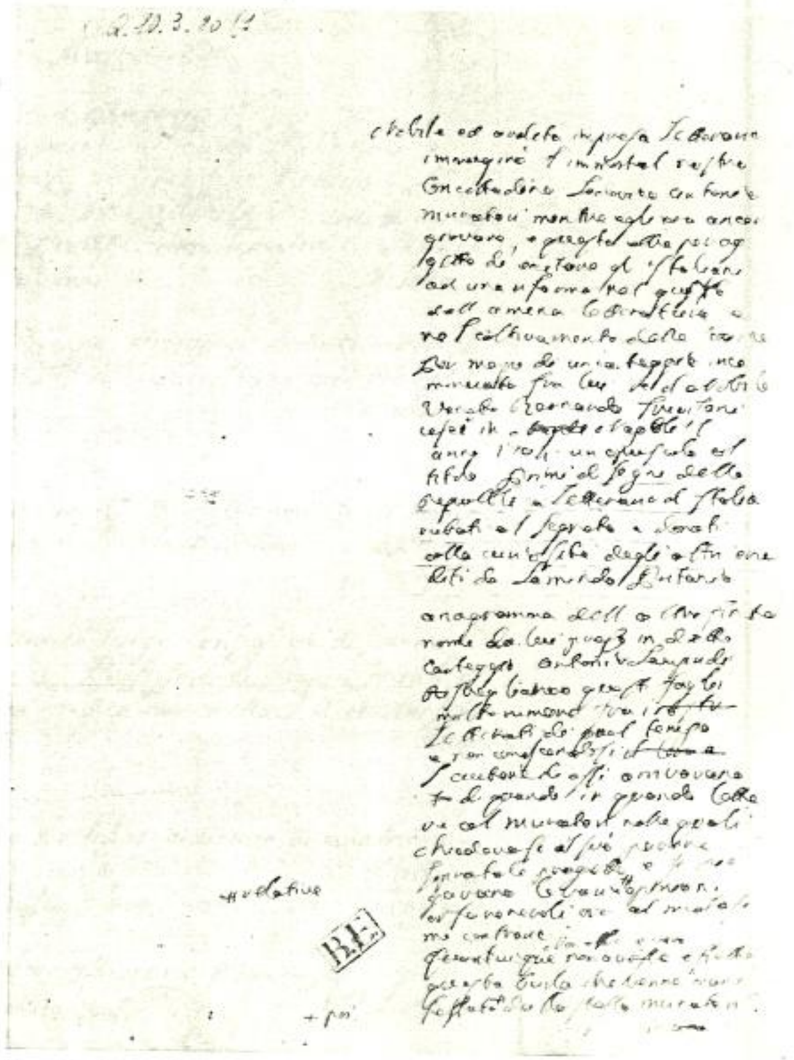
1 La Biblioteca Estense vanta un antichi-
tà alla quale poche altre possono preten-
dere. L'illustre storico della Letteratura
Italiana che la presiede per tanti anni
con grande onore de' buoni studi mi servi-
rà di scorta per tesserne la storia nei tempi
più da noi remoti. Egli ci fa sapere (a) che
i Marchesi d'Este fin dal secolo XII ave-
an cominciato ad usare della splendida
loro munificenza a pro delle lettere ed egli
crede che fin d'allora essi cominciassero
parimenti a raccoglier libri. Una prova non
isprezzevole di questa sua opinione si è
l'osservare che l'antico Codice delle Poesie
Provenzali scritto circa la metà del secolo
XIII e che conservasi in questa Biblio-
teca sembra che fosse scritto per essere
offerto al Marchese Azzo VII il quale vive-
va a quel tempo, e di cui il Tiraboschi
fece perciò il meritato elogio. Un fonda-
mento maggiore poi dell'antichità di questa
Biblioteca l'abbiamo in un passo degli an-
nali scritti da Jacopo Delaito il quale comin-
ciò il suo lavoro nel 1393 (b). Dopo aver egli
parlato del vantaggio grande che seco reca
la storia così prosegue = Scrivo ut et apud
illud.

Stor. della Letterat. Ital. T. V p. 112. Ediz. 2ª di Modena

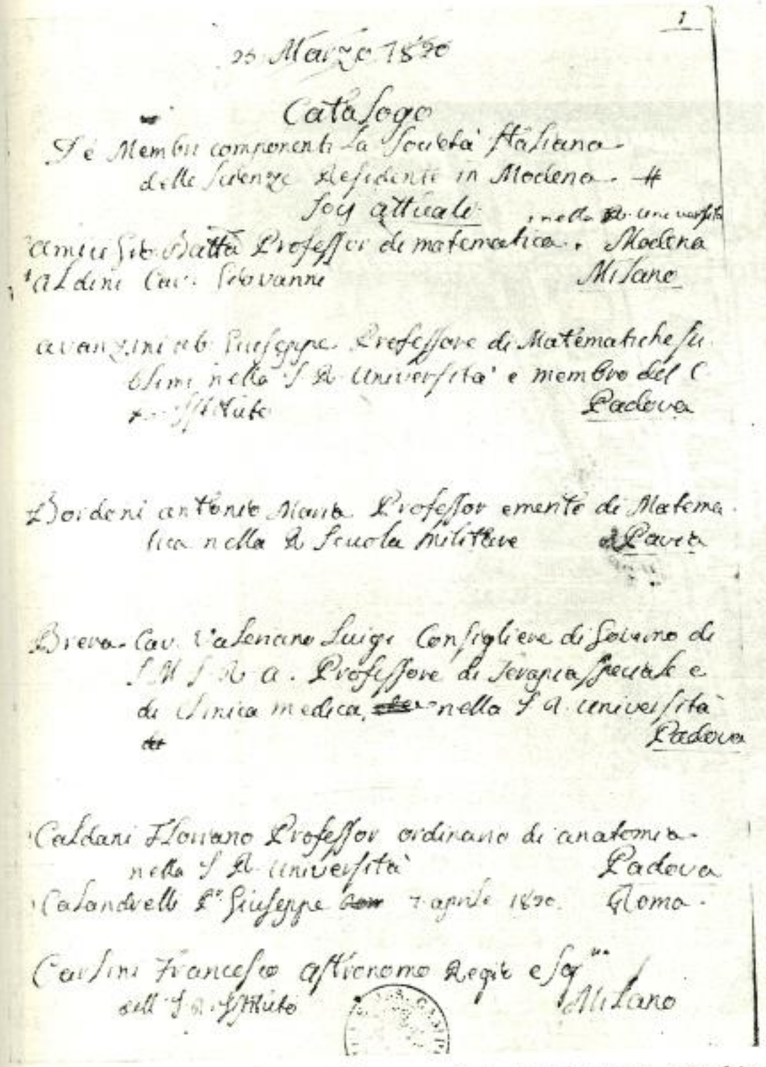
Muratori Rerum Ital. vol. XVIII p. 505 Tiraboschi loc. cit.

A

Carta 1r della « Storia della Biblioteca Estense » autografa di Antonio Lombardi. (Camp. 2047 = γ. O. 1. 21).



Carta 1r della « Storia della Società delle Scienze » autografa di Antonio Lombardi. (It. 1776 = α. Q. 10. 3. 20 (1).



1

25 Marzo 1820

Catalogo

Dei Membri componenti la Società Italiana delle Scienze Residente in Modena. #

Soci attuali

Amici Gio. Batta Professor di matematica nella R. Università Modena

Aldini Cav. Giovanni Milano

Avanzini ab. Giuseppe Professore di Matematiche sublimi nella S. R. Università e membro del C. R. Istituto Padova

Bordoni Antonio Maria Professor emerito di Matematica nella R. Scuola Militare Pavia

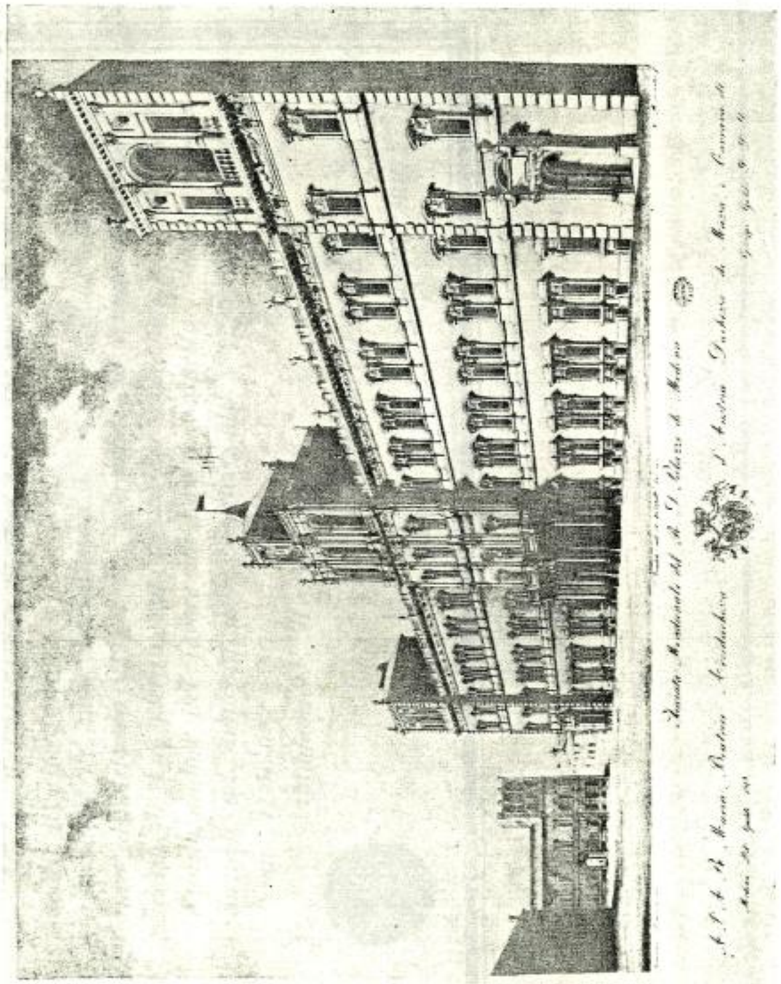
Brera Cav. Valeriano Luigi Consigliere di Governo di S. M. S. R. A. Professore di Terapia speciale e di Clinica medica, nella S. R. Università Padova

Caldani Floriano Professor ordinario di anatomia nella S. R. Università Padova

Calandrelli P.r Giuseppe 7 aprile 1820. Roma

Carlini Francesco Astronomo Regio e Sog.no dell'I. R. Istituto Milano

Frontespizio del « Catalogo dei membri componenti la Società Italiana delle Scienze » di Antonio Lombardi. (Aut. Camp. Lombardi A.).



Palazzo Ducale di Modena. (Vedute di Modena n. 17).

LA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE
RESIDENTE IN MODENA

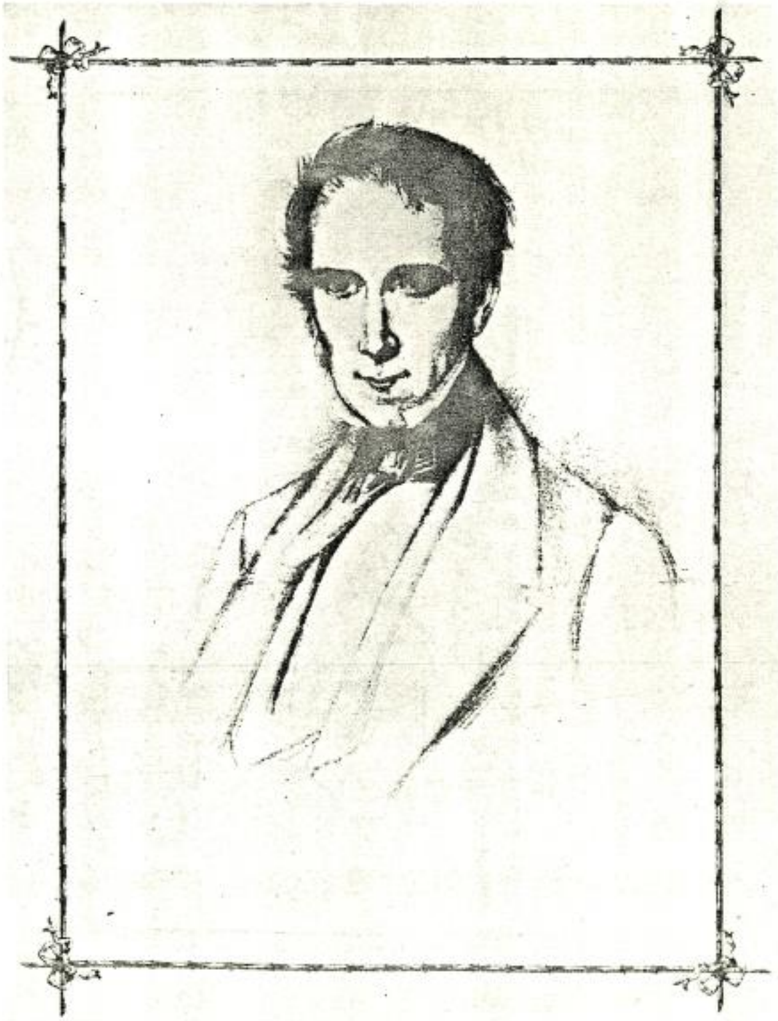
Ascrive il Chiarissimo Signore Conte Pietro Abbati Marescotti di Modena
alla classe de' suoi Socii attuali . . . . . giusta lo Statuto all' Articolo VIII. *Nè solo rende un tributo al conosciuto di Lui merito, ma ancora accresce onore a se stessa, e lusingandosi del favore di Lui ne aspetta le dotte produzioni all' aumento delle Scienze utili, e al decoro del Nome Italiano.*

Modena 11. Marzo 1826.

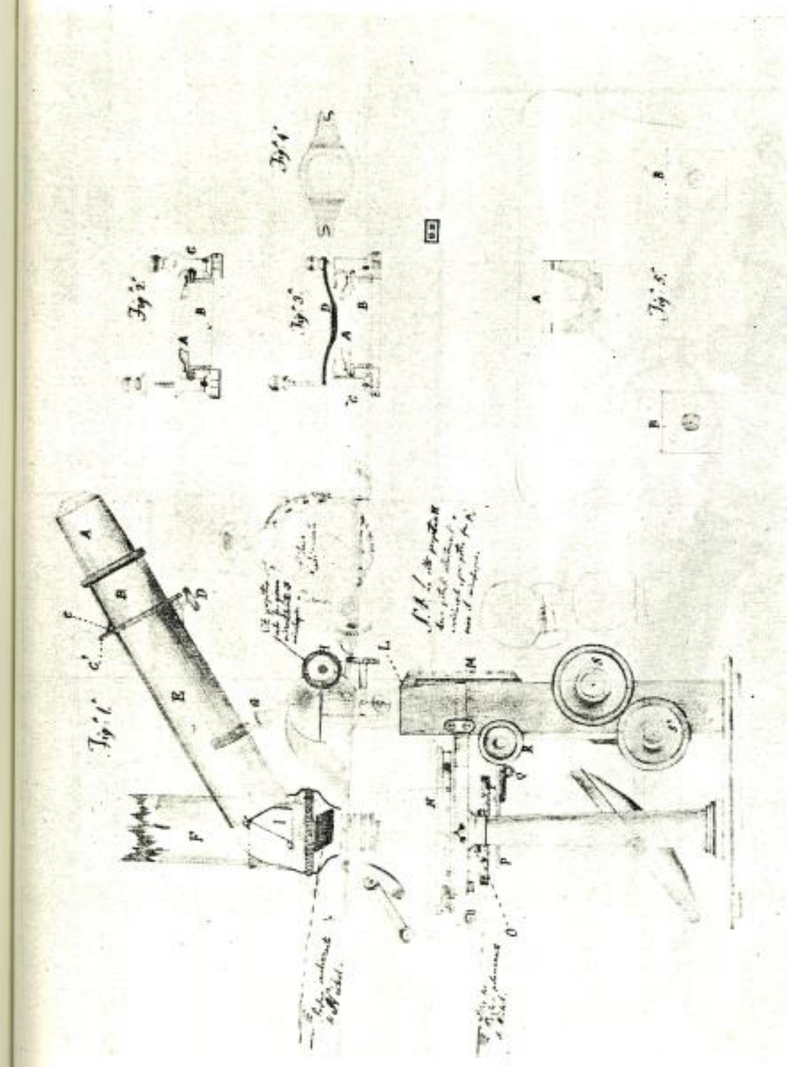
L'Estensore *PRESIDENTE*

B.I. *SEGRETARIO.*

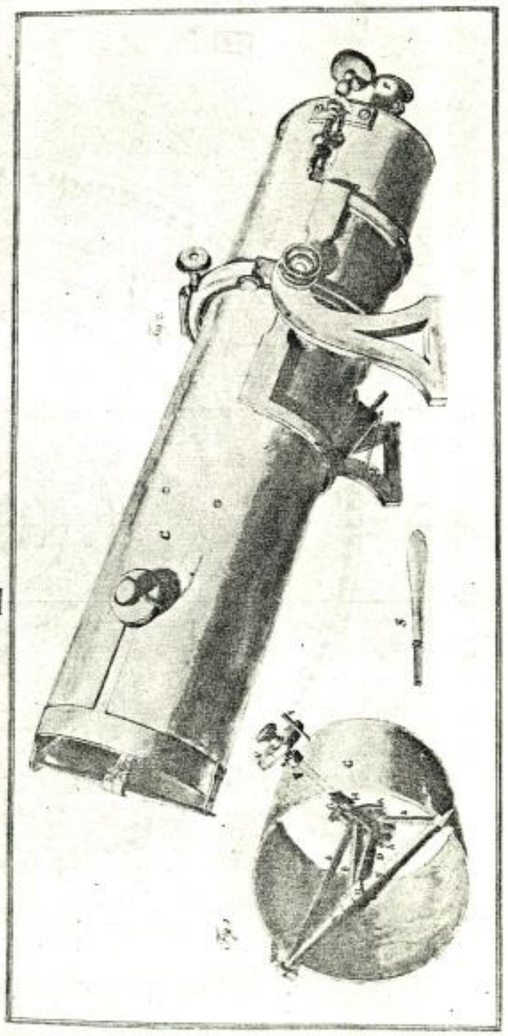
Patente a socio attuale di Pietro Abbati Marescotti. (It. 1782 = α. Q. 10.9.20 (11).



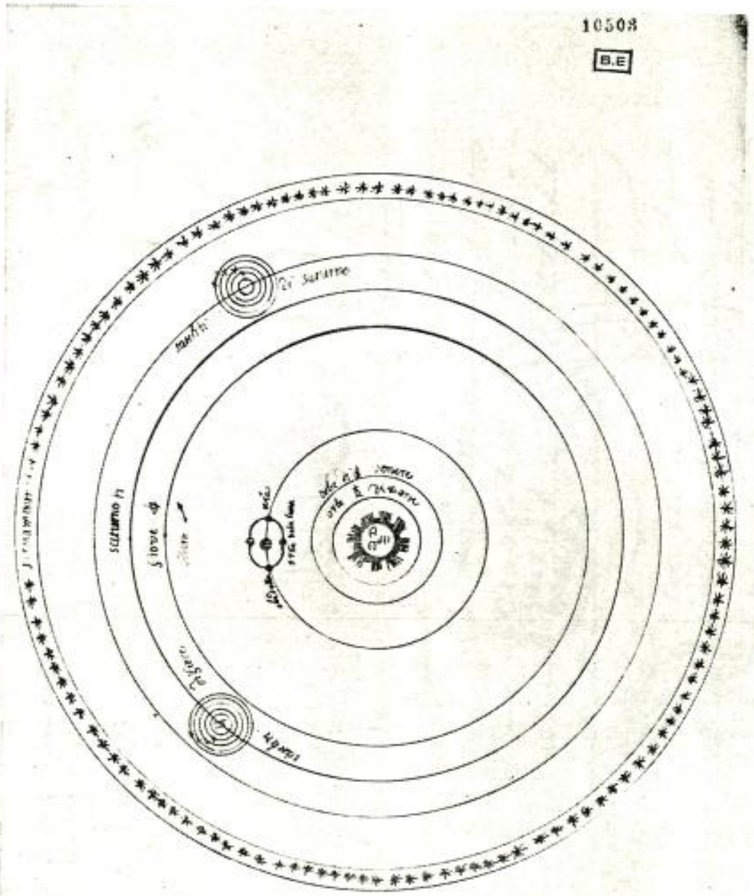
Ritratto di Giambattista Amici. (Carteggio Amici 1212).



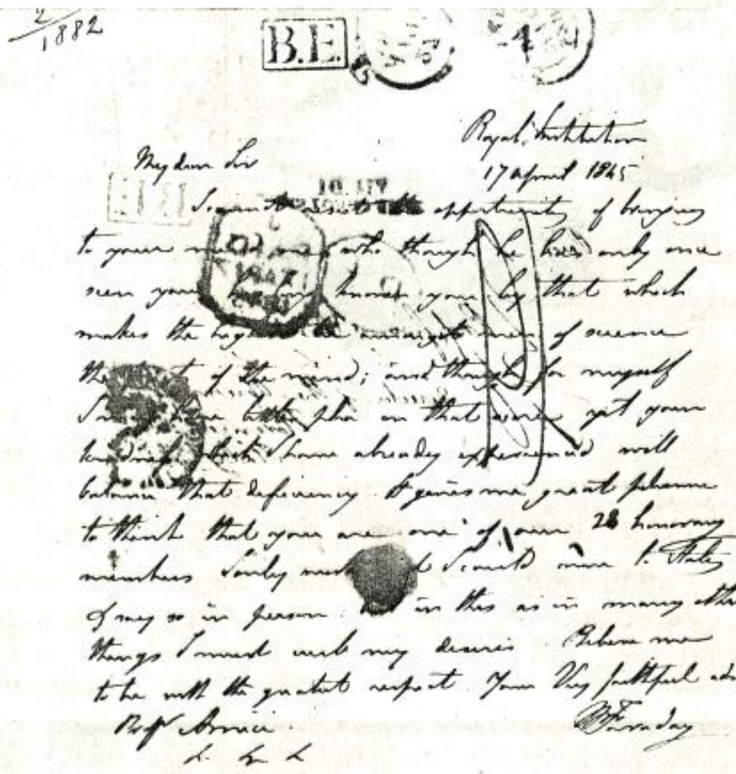
Disegno a matita di microscopio progettato da G. B. Amici. (Carteggio Amici 1151).



Disegno a penna ed acquarello di telescopio ideato da G. B. Amici. Carteggio Amici 1144).



Studio di orbite planetarie di G. B. Amici. (Carteggio Amici 1137).



Lettera autografa di M. Faraday a G. B. Amici. (Carteggio Amici 405).

3001

Ritratto di Stefano Marianini. (Aut. Camp. Marianini S.).

4633

Pisa 22 Luglio 1860.

Chiarissimo Sig. Car. Presidente 11/2919

Ho ricevuto la di Lei lettera delli 15 Luglio, colla quale Ella accompagna la proposta fatta da alcuni Membri della Società Italiana di riformare in qualche parte lo Statuto della Società e poichè le piace di far conoscere ai nostri Colleghi la parte che ho avuto nel promuovere questa riforma, credo dover mio di manifestare a Lei ed ai Colleghi medesimi le ragioni che dovrebbero secondo me dissipare i dubbi insorti nel di Lei animo contro il merito e l'opportunità di quella riforma.

La Società Italiana delle Scienze è, se non erro, la sola fra le tante Società Scientiche d'Europa e del mondo intero, di cui i Membri non si riuniscono mai e di cui le operazioni si compiono interamente col mezzo di lettere fra il Presidente ed i Membri della Società.

Io non voglio negare ed anzi ammetto volentieri che questo meccanismo della nostra Società abbia in alcune circostanze e in certe materie qualche vantaggio sul modo universalmente seguito dalle Accademie, cioè di trattare gli affari nelle adunanze. Riconosco anzi, che allorquando il benemerito Leggio fondava la nostra Società, Egli ebbe ragione tanto per le condizioni politiche dell'Italia, quanto per le difficoltà delle comunicazioni, di stabilire l'esistenza della Società senza obbligo assoluto di adunanze periodiche.

Forse, come Ella ben osserva, per questa istituzione la Società Italiana delle Scienze potè giungere incolume fino ai nostri tempi.

Ma passare da queste considerazioni alla massima che lo Statuto della Società Italiana non deve essere riformato, che questo momento non è opportuno per una riforma, che il modo migliore per esaminare il merito di una riforma, non sia quello di riunire i suoi Membri e di discutere in adunanza la riforma stessa, è un salto troppo grande ed una deduzione alla quale la mia ragione repugna.

Lodo e ringrazio moltissimo, e sono certo che questo mio sentimento è diviso da tutti i miei Colleghi, la dignitosa resistenza colla quale il nostro Presidente ha in tutti i tempi salvata la Società Italiana delle Scienze dalle intervenzioni governative e lo lodo e lo ringrazio di questa resistenza anche allorquando essa si è spiegata, come in questi ultimi tempi, contro le buone intenzioni ministeriali verso la Società stessa.

Ma ritengo che questa resistenza non avrà più ragione che la giustifichi, allorchè la riforma sarà invocata dai Membri della Società Italiana.

Mi fermerò ad esaminare quella sola fra le modificazioni proposte allo Statuto che credo abbia importanza maggiore e alla quale sono subordinate evidentemente le altre proposte, che cioè *i Membri della Società Italiana delle Scienze si riuniscono almeno una volta l'anno ove risiede l'Ufficio e per un certo spazio di tempo* ed esaminerò brevemente le obiezioni sollevate dal nostro Presidente.

L'obiezione che sembra fondata sulla impotenza della Società di obbligare i suoi Soci ad intervenire alle adunanze annuali senza accordar loro un certo compenso, cade necessariamente dinanzi alla volontà della Società stessa.

In realtà credo che questa obiezione abbia un altro motivo, che mi attristerebbe assai se fosse vero, che cioè la spesa di un piccol viaggio non sia sopportabile dai Membri della nostra Società.

Grazie a Dio, si può affermare che questo motivo non sussiste. Ognuno sà quanto sia oggi resa tenuissima la spesa dei viaggi in Italia; oltre di che non vi è dubbio che sarebbe presto tolta col permesso ai Membri della Società Italiana di viaggiare gratuitamente sulle strade ferrate. In Inghilterra, in Germania, in Francia, in Svizzera, vi sono ogni anno riunioni delle Società Scientifiche e le Municipalità, i Governi od i privati stessi procurano a quelle Società i locali delle adunanze e gli alloggi dei Soci. Io sono certo che nè i membri della Società Italiana, nè le nostre Municipalità, si vorranno mettere al di sotto dei dotti e delle Municipalità dei paesi stranieri suddetti.

Al Chiarissimo Sig.

Circolare di Carlo Matteucci. (Carteggio Amici 690).

DELLA VERA CURVA DEGLI ARCHI
DEL PONTE A S.ª TRINITA DI FIRENZE
DISCORSO GEOMETRICO-STORICO
DI PIETRO FERRONI.

Non v'è Toscano o Forestiero intendente, che non ammiri, e non abbia sempre ammirato il più bel Ponte di questo Stato situato in diverso tempo sull'Arno, i quali decorano la Capitale del Regno d'Etruria. Considerando il numero di questi Ponti si accorda colla costante dei Fiumi agli è nelli ordinari il terzo, o resta poco distante dalla Chiesa o Badia de' Monaci Valombrosani dedicata alla SS.ma Trinità, dea cui prende il nome, stello dell'ordine illustrano in Firenze non poco contribuì. Sopravvenuta la pace generalmente, che recò a molti Regni e Provincie, la quale trovava a perpetua memoria in vari Quartieri della Città, decretò il Diluvio del 1.° di Settembre M. D. LVII., questo trecentesimo d'Arno, oltre di avere abbattuti i due terzi de' tre archi del Ponte, gravemente infestava, due appellati alla Carraia (fabbricato da prima nel M. CC. XVII. colla direzione di Jacopo e Lapo maestri d'Arnolfo di Cambio (a), quindi dopo la piena del M. CC. LXIX., che le distrusse, rialzato col modello e assistenza di Gio. Demarcasa Fra Pistoia e Fra Sisto, d'altri denominato Ponte-Nuovo), donde principalmente l'archivio di S.ª Trinita, che con il successivo M. CC. LXXIV. alla morte di quello creato nel M. CC. LII. per le cure di Lamberto Frescobaldi, e per mezzi (a detrazione del Pellicani oppugnatori, e parecchi Annalisti contemporanei) che non terminasse e un tempo li sitto a Ruberto di'è il primo, di il Ponte-Vecchio già del Secolo XI.° nella strada Via Cassia, ma ricostruito nel M. CC. XCIV., rovinato per nuova piena del 4 Novembre M. CCC. XXXVIII., eseguito in essere nel M. CCC. XLV. col disegno di Taddeo Gaddi, e nella spesa di cinquantamila Fiorini d'Oro dalla Repubblica Fiorentina. L'istesso Gaddi dovecui fece sperienza al Comune di Firenze (come attesta Vasari) altri cinquantamila Fiorini d'Oro per la riedificazione e ristorazione del prenominato Ponte di S.ª Trinita, che venuto rovinato nel M. CCC. XLVI.; cosicchè aggiungendo le spese un uguale sfalcio, come sopra, l'impiego in due Ponti predetti, alle disavvenute a motivo dei guasti fatti dalle accennate escrescenze accadute il 1.° Ottobre del M. CC. LXIX., si ha da ciò un ragione che questo Ponte, sia quello de' quattro secoli in tutti, d'altra veduta, per mantenerlo, il maggior aggravio alle pubbliche Economie.

Era già Bartolommeo Ammannati Bastaseta da Settignano riguardevole in Venezia, Roma, e Firenze, pel suo valore massimamente nell'Architettura Civile. Avendo appreso il Disegno sotto il Scultore celebre Cav.re Baccio Bandinelli, e la Scultura, d'è stata Scuola delle più gentili e più nobili proporzioni ricevute in ambedue dalla Macchina umana, l'impiegò nella Scultura Veneta di Jacopo del Tatta, allievo d'Andrea Contucci del Monte San Savino, e dimorato presso Jacopo Sansovino. Fu molto stimato dai quattro Pontefici Paolo III.°, Giulio III.°, Gregorio XIII.°, e Sisto V.°, che di avendo a valersi de' suoi consigli, dopo la morte massimamente di Michelangiolo Buonarotti, d'è sempre si resse di esemplare nell'esercizio delle Belle Arti. Fatto quindi Architetto del Granduca Cosimo I.° de' Medici, e stipulatore per ducento Elfiachi d'ottimo gusto e di gran magnificenza, venne preposto alla ristorazione del Ponte di S.ª Trinita, principiato nel 1.° di Marzo M. D. LXVI. e finito in Primavera del M. D. LXX. Il Mosselli, che imaginò, per la costruzione di ciascuno dei tre Archi del nuovo Ponte, sette quarantotto in tutti de' quali di mezzo ovvero 30. Braccia Fiorentine di sopra ovvero 30. Piede Parigino 56 circa, di ognuno di due luci lateral. 45., fu nuovo di un tempo d'ordine. Imperocchè non guardò a tre gli Archi di Mezzo, o Sesto Semicerchi, e molto meno a Centrici (1), per

(a) Correggesi in ciò "L'Osservatore Fiorentino" stampa M. DCC. XCVII. Nella Stamperia Pagani ecc.
negli Elogi delle tre Pietre. Secondo Edizione riveduta, | Camp. (n. 8.°) alla pag.ª 79.
corretta e compiuta. Tomo quarto — Vestigia Fiorentine — F.

Frontespizio della memoria autografa di Pietro Ferroni « Della vera curva degli archi del ponte a Santa Trinità di Firenze ». (Camp. 1990 = α. R. 4. 18).

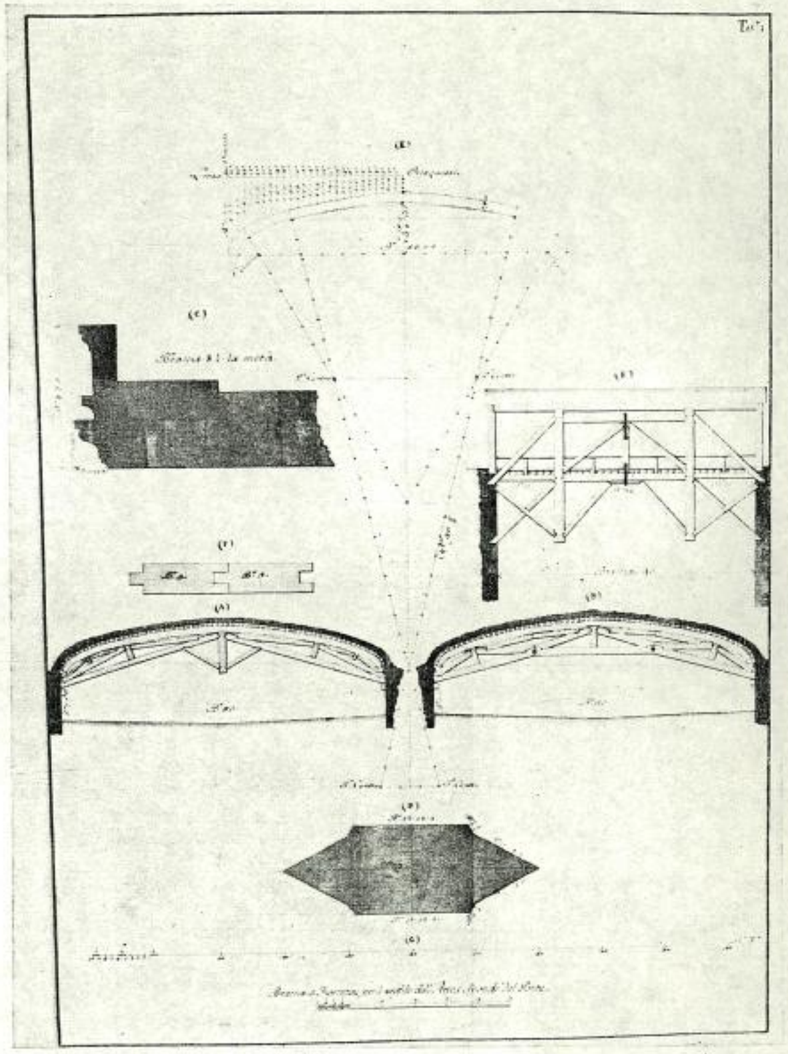


Tavola illustrativa della memoria di cui sopra. (Camp. 1990 = α. R. 4. 18).

BIBLIOTECA ESTENSE
259869 -9.5.00
MODENA

BIBLIOTE
UNIVE
MC
Sala di C